SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%) **Anno 128° — Numero 258**

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Mercoledì, 4 novembre 1987** SI PUBBLICA NEL POMERIGGIO DI TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica tre Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:* **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì); **2ª Serie speciale:** *Comunità europee* (pubblicata il martedì e il giovedì); **3ª Serie speciale:** *Regioni* (pubblicata il sabato)

AVVERTENZA

A decorrere dal 1° gennaio 1988 i bandi dei concorsi, i diari delle relative prove d'esame e ogni altro avviso riguardante tale materia saranno pubblicati in un'apposita serie speciale che uscirà il martedì e il venerdì nelle ore pomeridiane.

Sempre a partire dalla stessa data i fascicoli della seconda serie speciale, relativa alle Comunità europee, saranno pubblicati nel pomeriggio di lunedì e giovedì.

SOMMARIO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI ED ESAMI

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

LEGGE 29 ottobre 1987, n. **451**.

Conversione in legge del decreto-legge 19 settembre 1987, n. 383, recante modificazioni delle aliquote dell'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 19 settembre 1987, n. 383, recante modificazioni delle aliquote dell'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi.

2. La presente legge entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale.*

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 ottobre 1987

COSSIGA

GORIA, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

GAVA, *Ministro delle finanze*

Visto, *il Guardasigilli:* VASSALLI

AVVERTENZA:

Il decreto-legge 19 settembre 1987, n. 383, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - *serie generale - n. 219 del 19 settembre 1987.*

LAVORI PREPARATORI

Camera dei deputati (atto n. 1508):

Presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri (GORIA) e dal Ministro delle finanze (GAVA) il 19 settembre 1987.

Assegnato alla VI commissione (Finanze), in sede referente, il 21 settembre 1987, con pareri delle commissioni V, IX e X.

Esaminato dalla I commissione (Affari costituzionali), in sede consultiva, sull'esistenza dei presupposti di costituzionalità, il 23 settembre 1987.

Esaminato in aula sull'esistenza dei presupposti di costituzionalità il 1° ottobre 1987.

Esaminato dalla VI commissione, in sede referente, il 1° ottobre 1987.

Esaminato in aula e approvato il 7 ottobre 1987.

Senato della Repubblica (atto n. 517):

Assegnato alla 6ª commissione (Finanze e tesoro), in sede referente, il 12 ottobre 1987, con pareri delle commissioni 5ª e 10ª.

Esaminato dalla 1ª commissione (Affari costituzionali), in sede referente, sull'esistenza dei presupposti di costituzionalità il 14 ottobre 1987.

Esaminato in aula sull'esistenza dei presupposti di costituzionalità il 15 ottobre 1987.

Esaminato dalla 6ª commissione, in sede referente, il 20, 21 ottobre 1987.

Esaminato in aula e approvato il 21 ottobre 1987.

87G0664

LEGGE 3 novembre 1987, n. 452.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 settembre 1987, n. 366, recante proroga del trattamento straordinario di integrazione salariale dei lavoratori dipendenti dalla GEPI, disciplina del reimpiego di dipendenti licenziati da imprese meridionali, misure per la soppressione di capacità produttive di fonderie di ghisa e di acciaio, norme per il finanziamento di lavori socialmente utili nell'area napoletana e per la manutenzione e salvaguardia del territorio e del patrimonio artistico e monumentale della città di Palermo, nonché interventi a favore dei lavoratori dipendenti da datori di lavoro privati operanti nelle province di Sondrio e di Bolzano interessate dagli eventi alluvionali del luglio 1987.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

1. Il decreto-legge 4 settembre 1987, n. 366, recante proroga del trattamento straordinario di integrazione salariale dei lavoratori dipendenti dalla GEPI, disciplina del reimpiego di dipendenti licenziati da imprese meridionali, misure per la soppressione di capacità produttive di fonderie di ghisa e di acciaio, norme per il finanziamento di lavori socialmente utili nell'area napoletana e per la manutenzione e salvaguardia del territorio e del patrimonio artistico e monumentale della città di Palermo, nonché interventi a favore dei lavoratori dipendenti da datori di lavoro privati operanti nelle province di Sondrio e di Bolzano interessate dagli eventi alluvionali del luglio 1987, è convertito in legge con le seguenti modificazioni:

All'articolo 2:

il comma 2 è sostituito dal seguente:

«2. La GEPI provvede, altresì, nel caso ricorrano le condizioni definite dal CIPI con la delibera di cui al comma 1, all'acquisizione, dalle società o imprese che procedono ai licenziamenti, dei mezzi produttivi e degli immobili pertinenti, utilizzabili ai fini delle iniziative di reimpiego di cui al comma 1»;

al comma 5, sono aggiunte, in fine, le parole: «, dell'azienda metalmeccanica del gruppo SIMA di Iesi e di aziende tessili (anche iuta), di media dimensione, ubicate in zone dell'Italia centrale, segnate da una forte caduta dei livelli di occupazione».

All'articolo 8:

al comma 1, le parole: «31 dicembre 1987» *sono sostituite dalle seguenti:* «31 dicembre 1988»;

il comma 4 è sostituito dal seguente:

«4. Le domande di contributo di cui al presente articolo debbono pervenire al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Sulle domande di contributo delibera il CIPI, su proposta del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, previa istruttoria eseguita dal comitato tecnico di cui all'articolo 20 della legge 17 febbraio 1982, n. 46. Il contributo è erogato previo accertamento, da parte delle commissioni tecniche di cui all'articolo 2 della legge 31 maggio 1984, n. 193, dell'avvenuta riduzione di capacità produttiva mediante rottamazione e dell'effettuata realizzazione dei programmi di investimento annessi alla domanda di contributo»;

al comma 6, le parole: «del presente decreto» *sono sostituite dalle seguenti:* «della legge di conversione del presente decreto»;

al comma 7, dopo la parola: «acciaio» *sono aggiunte le seguenti:* «nonché all'intero settore dei tubi»;

dopo il comma 7, è aggiunto il seguente:

«*7-bis.* La realizzazione di nuovi impianti di macinazione, l'ampliamento, la riattivazione o la trasformazione di quelli esistenti, nonché le operazioni di trasferimento o concentrazione, sono sottoposte ad autorizzazione del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato. L'autorizzazione è rilasciata previo accertamento della oggettiva necessità dei fabbisogni in relazione alla situazione generale dell'industria molitoria. L'autorizzazione deve essere conseguita dai richiedenti anteriormente ad ogni iniziativa e prima di dar corso agli adempimenti previsti dalla legge 7 novembre 1949, n. 857».

2. Restano validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodotti ed i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti-legge 3 gennaio 1987, n. 3, 6 marzo 1987, n. 66, 7 maggio 1987, n. 174, e 3 luglio 1987, n. 262.

3. La presente legge entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 novembre 1987

COSSIGA

GORIA, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

Visto, *il Guardasigilli:* VASSALLI

AVVERTENZA:

Il decreto-legge 4 settembre 1987, n. 366, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - *serie generale - n. 207 del 5 settembre 1987.*

Il testo del decreto-legge coordinato con la legge di conversione sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale *del giorno 19 novembre 1987.*

LAVORI PREPARATORI

Camera dei deputati (atto n. 1457):

Presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri (GORIA), dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato (BATTAGLIA) e dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale (FORMICA) il 5 settembre 1987.

Assegnato alla XI commissione (Lavoro), in sede referente, il 10 settembre 1987, con pareri delle commissioni I, II, V, VI, X e XII.

Esaminato dalla I commissione (Affari costituzionali), in sede consultiva, sull'esistenza dei presupposti di costituzionalità, il 16 ottobre 1987.

Esaminato dalla XI commissione, in sede referente, il 24, 30 settembre 1987; 7 ottobre 1987.

Esaminato in aula il 19 ottobre 1987 e approvato il 20 ottobre 1987.

Senato della Repubblica (atto n. 559):

Assegnato alla 11ª commissione (Lavoro), in sede referente, il 21 ottobre 1987, con pareri delle commissioni 1ª, 5ª e 10ª.

Esaminato dalla 1ª commissione (Affari costituzionali), in sede referente, sull'esistenza dei presupposti di costituzionalità, il 21 ottobre 1987.

Esaminato in aula sull'esistenza dei presupposti di costituzionalità il 21 ottobre 1987.

Esaminato dalla 11ª commissione, in sede referente, il 22 ottobre 1987.

Esaminato in aula e approvato il 23 ottobre 1987.

87G0661

DECRETI E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DECRETO 14 ottobre 1987.

Liquidazione coatta amministrativa della società di mutuo soccorso «Drago», in Milano, e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Vista la legge 15 aprile 1886, n. 3818;

Visto il testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 10 giugno 1978, n. 295, recante nuove norme per l'esercizio delle assicurazioni private contro i danni e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 12 agosto 1982, n. 576, recante la riforma della vigilanza sulle assicurazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 4 marzo 1983, n. 315, recante la riorganizzazione della Direzione generale delle assicurazioni private e di interesse collettivo del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Vista la nota in data 23 giugno 1987, n. 715232, recante la proposta dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private - ISVAP, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato di adozione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 75 della legge 10 giugno 1978, n. 295, nei confronti della «Drago s.m.s. mutua di previdenza e di assistenza tra soci, operai, pensionati, artigiani giusta legge 3818 del 1886» ovvero «Drago s.m.s. di previdenza - credito - assistenza - assicurazioni» ovvero «Drago Mutual Credit Insurance», con sede operativa in Milano, via Bronzino n. 12;

Vista la relazione predisposta dall'ISVAP per la commissione consultiva per le assicurazioni private, nella quale sono indicati i fatti e gli accertamenti che costituiscono presupposto della proposta anzidetta, e che si intende qui recepita;

Considerato che l'esercizio dell'attività assicurativa, esula dagli scopi e dalle finalità delle società di mutuo soccorso, che possono svolgere soltanto le attività previste dalla legge 15 aprile 1886, n. 3818;

Considerato che la predetta «Drago s.m.s. mutua di previdenza e di assistenza tra soci, operai, pensionati, artigiani giusta legge 3818 del 1886» ovvero «Drago s.m.s. di previdenza - credito - assistenza - assicurazioni» ovvero «Drago Mutual Credit Insurance» è priva dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa prevista dal citato testo unico n. 449 del 1959;

Visto l'art. 3, terzo comma, della citata legge 10 giugno 1978, n. 295, che subordina l'esercizio di attività assicurativa da parte delle società di mutuo soccorso alla disciplina di apposite leggi speciali, non ancora emanate;

Visto l'art. 75 della citata legge 10 giugno 1978, n. 295, che demanda al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato la liquidazione coatta amministrativa delle società che esercitano attività assicurativa senza essere munite della relativa autorizzazione;

Sentita la commissione consultiva per le assicurazioni private che nella seduta del 16 luglio 1987 ha espresso parere favorevole alla liquidazione coatta amministrativa della società di cui trattasi;

Decreta:

Art. 1.

La «Drago s.m.s. mutua di previdenza e di assistenza tra soci, operai, pensionati, artigiani giusta legge 3818 del 1886» ovvero «Drago s.m.s. di previdenza - credito - assistenza - assicurazioni» ovvero «Drago Mutual Credit Insurance», con sede operativa in Milano, via Bronzino n. 12, è posta in liquidazione coatta amministrativa e ne è nominato commissario liquidatore il dott. Giovanni Benevento, nato a Lodi il 1° marzo 1935.

Art. 2.

Il commissario liquidatore potrà provvedere con apposita convenzione al trasferimento d'ufficio del portafoglio assicurativo della «Drago s.m.s. mutua di previdenza e di assistenza tra soci, operai, pensionati, artigiani giusta legge 3818 del 1886» ovvero «Drago s.m.s. di previdenza - credito - assistenza - assicurazioni» ovvero «Drago Mutual Credit Insurance», con sede operativa in Milano, ai sensi e con le modalità previste dall'art. 88 del citato testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449.

Art. 3.

Al commissario liquidatore spetta, a carico della liquidazione, oltre al rimborso delle spese, un compenso la cui misura sarà stabilita con successivo decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 14 ottobre 1987

Il Ministro: BATTAGLIA

87A9660

MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 23 ottobre 1987.

Revoca del decreto ministeriale 20 luglio 1987 e rettifica al decreto ministeriale 5 agosto 1986 riguardante l'estinzione della mensa vescovile e dei benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi di Cesena.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il proprio decreto in data 5 agosto 1986, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 settembre 1986, relativo all'elenco di benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati estintisi, unitamente alla mensa vescovile, nella diocesi di Cesena;

Visti il provvedimento in data 8 giugno 1987 con il quale il vescovo diocesano rettificò l'elenco di cui trattasi ed il connesso decreto ministeriale in data 20 luglio 1987, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 agosto 1987;

Rilevato come nella premessa di detto decreto ministeriale sia stato richiamato, per errore meramente materiale, il decreto relativo all'elenco dei benefici estintisi nella diocesi di Sarsina anziché in quella di Cesena;

Visto l'art. 28 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

Il decreto ministeriale in data 20 luglio 1987 richiamato in premessa è revocato.

Art. 2.

Nel decreto ministeriale in data 5 agosto 1986, richiamato in premessa, l'esatta denominazione e sede dei benefici estintisi nella diocesi di Cesena e di cui ai numeri d'ordine 23, 70, 79, 104, 108 e 118 è la seguente:

23. Comune di Cesenâ, beneficio vicariale di S. Ignazio di Gattolino (noto anche come vicaria perpetua di S. Ignazio di Gattolino, noto anche come legato Pio D'altri o anche noto come pio legato D'Altri), sito in 47020 Gattolino di Cesena, via P. Targhini, 2731.

70. Comune di Cesena, prebenda (o beneficio) parrocchiale di S. Pietro apostolo in Roversano (noto anche come prebenda parrocchiale di Roversano, noto anche come Compagnia del SS. Sacramento di Roversano), sita in 47020 Roversano di Cesena, via Castello, 136.

79. Comune di Cesena, prebenda (o beneficio) parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo in Bagnile (noto anche come prebenda parrocchiale di Bagnile, noto anche come Compagnia del Suffragio di Bagnile), sita in 47020 Bagnile di Cesena, via Pozzo, 2400.

104. Comune di Cesenatico, prebenda (o beneficio) parrocchiale dei Santi Giacomo e Cristoforo (nota anche come cappellania della Beata Vergine del Rosario nella chiesa di Cesenatico), sita in 47042 Cesenatico, via G. Bruno, 2.

108. Comune di Gambettola, prebenda (o beneficio) parrocchiale di S. Egidio in Gambettola (nota anche come Compagnia del Suffragio di Gambettola), sita in 47035 Gambettola, piazza Cavour, 7.

118. Comune di Longiano, prebenda (o beneficio) parrocchiale di S. Teonisto (o Teonasto, o Teonesto, o Teonisto, o Teomisto, o anche S. Onesto) della Badia, sita in 47020 Badia di Longiano, via Cesena, 2680.

Roma, addì 23 ottobre 1987

Il Ministro: FANFANI

87A9610

DECRETO 23 ottobre 1987.

Rettifica al decreto ministeriale 30 luglio 1986 riguardante l'estinzione della mensa vescovile e dei benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi di Sarsina.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il proprio decreto in data 30 luglio 1986, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 settembre 1986, relativo all'elenco dei benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati estintisi, unitamente alla mensa vescovile, nella diocesi di Sarsina;

Visto il provvedimento con il quale il vescovo diocesano rettifica l'elenco di cui trattasi;

Visto l'art. 28 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Nel decreto ministeriale richiamato in premessa l'esatta denominazione e sede dei benefici ai numeri d'ordine 21, 42, 50, 56 e 58 è la seguente:

21. Comune di Sarsina, prebenda parrocchiale di Ranchio, nota anche quale Compagnia del SS. Sacramento di Ranchio, con sede in 47020 Ranchio, via Castello, 39.

42. Comune di Mercato Saraceno, prebenda parrocchiale di S. Lorenzo martire, nota anche quale prebenda parrocchiale di Ciola, nota anche come Compagnia del Santissimo di Ciola, con sede in 47020 Ciola, via Ciola.

50. Comune di Mercato Saraceno, prebenda parrocchiale della SS.ma Annunziata in Montesorbo, nota anche quale prebenda parrocchiale di Montesorbo, nota anche come Compagnia del Santissimo Rosario di Montesorbo, con sede in 47025 Mercato Saraceno, via Montesorbo.

56. Comune di Mercato Saraceno, prebenda parrocchiale di S. Bartolomeo in Serra, nota anche quale prebenda parrocchiale di Serra, nota anche quale Compagnia del SS. Sacramento di Serra, con sede in 47025 Mercato Saraceno, via Serra.

58. Comune di Mercato Saraceno, prebenda parrocchiale di Tornano, nota anche quale beneficio parrocchiale di S. Ilario di Tornano, con sede in 47025 Mercato Saraceno, via Tornano.

Roma, addì 23 ottobre 1987

Il Ministro: FANFANI

87A9611

DECRETO 23 ottobre 1987.

Rettifica al decreto ministeriale 29 novembre 1986 riguardante il conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto a cinquantuno parrocchie e la perdita della personalità giuridica civile da parte di sei chiese parrocchiali, tutte della diocesi di Teggiano.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il proprio decreto in data 29 novembre 1986, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 21 gennaio 1987, con il quale:

è stata conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto alle cinquantuno parrocchie costituite nella diocesi di Teggiano;

sono state dichiarate estinte sei chiese parrocchiali;

sono state individuate la o le parrocchie che succedono a ciascuna chiesa parrocchiale;

Ritenuta la necessità di rettificare la sede di due parrocchie;

Visti gli articoli 29 e 30 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Nell'elenco di cui all'art. 1 del decreto ministeriale richiamato in premessa l'esatta denominazione e sede delle parrocchie ai numeri d'ordine 41 e 42 è la seguente:

41. Comune di Serre, parrocchia di S. Martino vescovo, sita in 84028 Serre, via Plebe S. Martino.

42. Comune di Serre, parrocchia S. Maria delle Grazie, sita in 84028 Serre, frazione Persano.

Roma, addì 23 ottobre 1987

Il Ministro: FANFANI

87A9612

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

DECRETO 25 settembre 1987.

Riconoscimento della indicazione geografica «Langhe» per i vini da tavola, delimitazione della relativa zona di produzione e autorizzazione all'uso di riferimenti aggiuntivi.

IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Visto il regolamento CEE n. 355/79 del Consiglio, del 5 febbraio 1979, che stabilisce le norme generali per la designazione e la presentazione dei vini e dei mosti di uve;

Visto in particolare, l'art. 3, punto 2, del citato regolamento che demanda agli Stati membri la possibilità di rendere obbligatoria, vietare o limitare l'utilizzazione di alcune indicazioni nella designazione dei vini da tavola con indicazione geografica prodotti nel proprio territorio;

Visto il proprio decreto 21 dicembre 1977 contenente norme sulla designazione e presentazione dei vini da tavola con indicazione geografica;

Visto il proprio decreto 2 novembre 1978 contenente norme complementari al citato decreto 21 dicembre 1977;

Visto il proprio decreto 5 agosto 1982 contenente norme per l'uso di riferimenti aggiuntivi ai fini della designazione dei vini da tavola con indicazione geografica;

Visto il proprio decreto 9 dicembre 1983 contenente norme integrative relative ai vini da tavola con indicazione geografica;

Viste le domande presentate dagli stessi interessati intese ad ottenere il riconoscimento dell'indicazione geografica «Langhe» per i vini da tavola, la delimitazione della relativa zona di produzione e l'autorizzazione all'uso di riferimenti aggiuntivi;

Visto il parere espresso dalla regione Piemonte;

Visto il parere del comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 1 del 2 gennaio 1982 ed il proprio parere pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 95 del 24 aprile 1987;

Viste le istanze presentate dagli interessati avverso il suddetto parere del comitato nazionale tutela vini;

Ritenuta l'opportunità, in relazione alla realtà ed alle esigenze connesse alla situazione vitivinicola locale, di provvedere al riconoscimento della indicazione geografica «Langhe» per i vini da tavola, alla delimitazione della relativa zona di produzione e all'autorizzazione all'uso di riferimenti aggiuntivi;

Decreta:

Art. 1.

È riconosciuta l'indicazione geografica «Langhe».

La zona di produzione delle uve atte a produrre i vini da tavola di cui al precedente comma è compresa nella provincia di Cuneo ed interessa l'intero territorio amministrativo dei seguenti comuni:

Arguello, S. Benedetto Belbo, Alba, Albaretto della Torre, Baldissero d'Alba, Barbaresco, Barolo, Bastia Mondovì, Belvedere Langhe, Benevello, Bergolo, Bonvicino, Borgomale, Bosia, Bossolasco, Briaglia, Canale, Camo, Castagnito, Castellinaldo, Castellino Tanaro, Castiglione Falletto, Castiglione Tinella, Castino, Cerreto Langhe, Ciglié, Cissone, Clavesana, Corneliano d'Alba, Cortemilia, Cossano Belbo, Cravanzana, Diano d'Alba, Dogliani, Farigliano, Feisoglio, Gorzegno, Govone, Grinzane Cavour, Guarene, Igliano, La Morra, Lequi Berria, Levice, Magliano Alfieri, Mango, Marsaglia, Mombarcaro, Monchiero, Monforte d'Alba, Montà, Montaldo Roero, Montelupo Albese, Monteu Roero, Monticello d'Alba, Neive, Neviglie, Niella Belbo, Niella Tanaro, Novello, Perletto, Pezzolo Valle Uzzone, Piobesi d'Alba, Pocapaglia, Priocca, Prunetto, Roascio, Rocca Cigliè, Rocchetta Belbo, Rodello, Roddi, Roddino, S. Vittoria d'Alba, S. Stefano Belbo, S. Stefano Roero,

Serralunga d'Alba, Serravalle Langhe, Sinio, Somano, Sommariva Perno, Torre Bormida, Treiso, Trezzo Tinella, Verduno, Vezza d'Alba e parte di quello dei comuni di: Cherasco, Narzole, Bra, Carrù, Mondovì, Murazzano, Piozzo, S. Michele Mondovì, Vicoforte.

Tale zona è così delimitata: dall'intersezione dei confini provinciali Cuneo-Asti-Torino sul rio Galasso, la linea di delimitazione segue a sud-ovest il confine provinciale Cuneo-Torino sino ad incontrare quello tra Monteu Roero e Ceresole d'Alba in prossimità della quota 333; indi prosegue in direzione sud per i confini comunali di Ceresole d'Alba e Monteu Roero, Ceresole d'Alba e Montaldo Roero, Ceresolo d'Alba e Baldissero d'Alba, Sommariva Bosco e Baldissero d'Alba, Sommariva Bosco e Sommariva Perno, Sanfrè e Sommariva Perno, Sanfrè e Pocapaglia sino all'intersezione con il confine comunale di Bra, segue a sud-est il suddetto confine sino ai confini comunali tra Pocapaglia e Bra, in prossimità di quota 328. Di qui la linea di delimitazione percorre, in direzione sud, la strada per Cascina Castelletto e per Bra, sino in prossimità dell'ospedale. Gira intorno al concentrico di Bra e passando per le quote 290 e 280 raggiunge la ferrovia che segue fino all'incrocio con la strada Bra-Cherasco; continua verso sud per breve tratto su detta strada per piegare poi ad ovest su quella Degli Orti e tocca quota 220, segue quindi il canale Pertusata, in direzione nord-est, toccando le quote 219 e 220 e su quest'ultima quota raggiunge la strada statale di S. Vittoria (n. 231) per seguirla poi verso ovest sino ad incontrare, in prossimità del km 37,600, il confine comunale di S. Vittoria d'Alba. Prosegue verso sud lungo questi sino al fiume Tanaro, lo risale per breve tratto ed al ponte segue il confine comunale di La Morra verso ovest, poi a sud fino a ritornare al fiume Tanaro. Di qui la delimitazione segue il corso del fiume Tanaro verso sud fino ad incontrare il confine del comune di Novello, in prossimità del C. Corte, prosegue lungo questi verso sud ed all'incrocio con quello di Monchiero (località S. Colombano), lo segue verso ovest e sud sino a raggiungere il confine di Dogliani. Prosegue lungo tale confine in direzione sud per un breve tratto e quindi lungo quello di Farigliano prima verso ovest e poi a sud sino a raggiungere quota 237, in località Salmazza sul rio Rordo; segue a sud il rio Rordo sino a quota 309, poi il rio che in corrispondenza della Cascina Vernera (quota 355) incrocia la strada Piozzo-S. Grato; prosegue ancora per il succitato rio fino a quota 347, indi, in direzione sud-ovest, percorre la strada per Cascina Nuova (quota 353), la supera e passa a sud di Cascina Cucchi (quota 361) e quindi lungo il sentiero raggiunge e percorre il fossato che delimita ad ovest il Pian del Pozzo fino a raggiungere la vicinale della Cascina Nuova che percorre in direzione sud-ovest per breve tratto sino all'incrocio con la comunale di Benevagienna-Carrù; segue per circa 50 mt la suddetta strada comunale verso Rissordo per immettersi poi sulla carreggiabile per Tetti Nuovi, la percorre per breve tratto verso sud-ovest ed al quadrivio, a quota 405, devia sulla carreggiabile per case Zucchetta percorrendola in direzione sud-est e poi ovest fino all'intersezione con la strada per Madonna dei Ronchi (quota 403). Percorre detta strada per breve tratto verso nord-ovest per piegare poi in direzione ovest-sud per la strada che passa tra il Bandino e C.na Scarlotta e prosegue a sud di Massimini fino ad incontrare il fosso affluente del Lama Grande, descende verso il sud su tale fosso fino al Lama Grande per risalirlo fino ad incontrare il confine comunale di Magliano Alpi per discendere lungo questi verso sud fino ad incrociare il torrente Pesio. Da questo punto la linea di delimitazione segue una retta in direzione sud (lungo l'autostrada Torino-Savona) sino a raggiungere la quota 388 in località S. Rocco sulla strada per Mondovì, segue quest'ultima fino all'abitato di Mondovì dal quale esce a sud seguendo la strada statale n. 28 che percorre in direzione S. Michele Mondovì passando per la variante fuori del centro abitato di S. Michele Mondovì e raggiunge il km 16 (località La Piana). Dal km 16 segue una retta in direzione nord-ovest fino alla quota 450 sulla strada per Codovilla che identifica anche il confine comunale tra Lesegno e Niella Tanaro; prosegue a nord-est lungo tale confine fino a raggiungere la quota 338 sul fiume Tanaro, in prossimità della confluenza del torrente Corsaglia, risale quindi il fiume Tanaro fino alla confluenza del R. di Roascio sul confine comunale tra Castellino Tanaro e Roascio. Indi segue in direzione sud-est il confine tra Roascio e Ceva, Roascio e Paroldo, Roascio e Torresina sino a raggiungere il confine di Roascio, Torresina e Igliano, segue a nord il confine fra Igliano e Torresina, Igliano e Murazzano sino al rio di Bocchiardo. Di qui segue a nord-est il rio Bocchiardi indi s'immette, percorrendolo verso nord, nel fossato che scorre sul lato ovest delle Cascine Bucciard, Feia e Robella fino a raggiungere la quota 601, da dove segue la diramazione del fosso in direzione est raggiungendo la strada per Murazzano passando per la strada che costeggia il fosso e attraversa C. Forneletto. In direzione nord-ovest segue la strada per Murazzano e la circonvallazione est dell'abitato sino al cimitero nei pressi di località S. Eurosia, percorre la carrareccia che passa per case Toscana e che, proseguendo, raggiunge le quote 662 e 515; quindi, sempre verso nord-ovest, discende il rio dei Viecchi sino a quota 482 ove incontra il confine comunale tra Bonvicino e Murazzano, in direzione nord-est segue tale confine e poi quello tra Murazzano e Bossolasco, e verso sud quello tra Murazzano-S. Benedetto Belbo, Murazzano-Mombarcaro, Mombarcaro-Paroldo, Mombarcaro-Camerana, Mombarcaro-Monesiglio sino all'intersezione di quest'ultimo confine con quello di Prunetto a quota 523.

Da quota 523 segue verso est il confine comunale tra Monesiglio e Prunetto e poi, verso nord, in successione, quelli tra Gottasecca e Prunetto, Prunetto e Castelletto Uzzone, Castelletto Uzzone e Levice, fino ad incontrare il confine di Pezzolo Valle Uzzone (località Fornace) per

seguirlo poi verso sud-est fino ad incontrare il confine provinciale tra Cuneo e Savona (quota 723). Da qui la delimitazione segue a nord il confine tra le province di Cuneo e Savona, Cuneo e Asti, sino all'intersezione dei confini provinciali Cuneo-Asti-Torino sul rio Galasso da dove era iniziata la delimitazione.

Art. 2.

L'indicazione geografica dei vini da tavola «Langhe» può essere completata dal riferimento al nome dei vitigni sotto elencati:

Arneis B, Barbera N, Bonarda piemontese N, Brachetto N, Cortese B, Dolcetto N, Favorita B, Freisa N, Grignolino N, Moscato bianco B, Nebbiolo N, Pinot bianco B, Pinot grigio G, Pinot nero N, Cabernet franc N, Cabernet Sauvignon N, Chardonnay B, Pelaverga N, Riesling italico B, Riesling renano B e Sauvignon B.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 25 settembre 1987

Il Ministro: PANDOLFI

87A9532

DECRETO 2 ottobre 1987.

Riconoscimento della indicazione geografica «Sicilia» per i vini da tavola, delimitazione della relativa zona di produzione e autorizzazione all'uso di riferimenti aggiuntivi.

IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Visto il regolamento CEE n. 355/79 del Consiglio, del 5 febbraio 1979, che stabilisce le norme generali per la designazione e la presentazione dei vini e dei mosti di uve;

Visto in particolare, l'art. 3, punto 2, del citato regolamento che demanda agli Stati membri, la possibilità di rendere obbligatoria, vietare o limitare l'utilizzazione di alcune indicazioni nella designazione dei vini da tavola con indicazione geografica prodotti nel proprio territorio;

Visto il proprio decreto 21 dicembre 1977 contenente norme sulla designazione e presentazione dei vini da tavola con indicazione geografica;

Visto il proprio decreto 2 novembre 1978 contenente norme complementari al citato decreto 21 dicembre 1977;

Visto il proprio decreto 5 agosto 1982 contenente norme per l'uso di riferimenti aggiuntivi ai fini della designazione dei vini da tavola con indicazione geografica;

Visto il proprio decreto 9 dicembre 1983 contenente norme integrative relative ai vini da tavola con indicazione geografica;

Vista la domanda presentata dagli interessati intesa ad ottenere il riconoscimento dell'indicazione geografica «Sicilia» per i vini da tavola, la delimitazione della relativa zona di produzione e l'autorizzazione all'uso di riferimenti aggiuntivi;

Visto il parere espresso dalla regione Sicilia;

Visto il proprio parere pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 89 del 16 aprile 1987;

Viste le istanze presentate dagli interessati avverso il citato parere;

Ritenuta l'opportunità, in relazione alla realtà ed alle esigenze connesse alla situazione vitivinicola locale, di provvedere al riconoscimento della indicazione geografica «Sicilia» per i vini da tavola, alla delimitazione della relativa zona di produzione e all'autorizzazione all'uso di riferimenti aggiuntivi;

Decreta:

Art. 1.

È riconosciuta l'indicazione geografica «Sicilia».

La zona di produzione delle uve atte a produrre i vini da tavola di cui al precedente comma coincide con l'intero territorio amministrativo della regione Sicilia.

Art. 2.

L'indicazione geografica dei vini da tavola «Sicilia» può essere completata dalle indicazioni aggiuntive bianco, rosso e rosato nonché dal riferimento al nome dei vitigni sotto elencati:

Provincia di Agrigento:

varietà di viti raccomandate: Ansonica B, Calabrese N, Grecanico dorato B, Nerello mascalese N, Perricone N, Trebbiano toscano B;

varietà di viti autorizzate: Nerello cappuccio N.

Provincia di Caltanissetta:

varietà di viti raccomandate: Ansonica B, Calabrese N, Nerello cappuccio N, Nerello mascalese N, Trebbiano toscano B.

Provincia di Catania:

varietà di viti raccomandate: Ansonica B, Nerello cappuccio N, Nerello mascalese N, Trebbiano toscano B;

varietà di viti autorizzate: Grecanico dorato B.

Provincia di Enna:

varietà di viti raccomandate: Ansonica B, Nerello cappuccio N, Nerello mascalese N, Trebbiano toscano B;

Provincia di Messina:

varietà di viti raccomandate: Ansonica B, Nerello cappuccio N, Nerello mascalese N, Trebbiano toscano B;

varietà di viti autorizzate: Perricone N.

Provincia di Palermo:

varietà di viti raccomandate: Ansonica B, Calabrese N, Catarratto bianco comune B, Catarratto bianco lucido B, Frappato di Vittoria N, Grecanico dorato B, Nerello mascalese N, Perricone N, Sangiovese N, Trebbiano toscano N.

Provincia di Ragusa:

varietà di viti raccomandate: Ansonica B, Calabrese N, Nerello mascalese N, Trebbiano toscano B.

Provincia di Siracusa:

varietà di viti raccomandate: Ansonica B, Calabrese N, Nerello mascalese N, Trebbiano toscano B.

varietà di viti autorizzate: Grecanico dorato B, Perricone N.

Provincia di Trapani:

varietà di viti raccomandate: Ansonica B, Calabrese N, Catarratto bianco comune B, Catarratto bianco lucido B, Frappato di Vittoria N, Grecanico dorato B, Grillo B, Nerello mascalese N, Perricone N, Sangiovese N, Trebbiano toscano B;

varietà di viti autorizzate: Damaschino B.

I riferimenti ai nomi dei vitigni di cui al precedente comma possono essere utilizzati a condizione che i vini derivino da uve, dei rispettivi vitigni, che siano prodotte nelle province per le quali i vitigni stessi siano stati previsti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 2 ottobre 1987

Il Ministro: PANDOLFI

87A9531

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 26 ottobre 1987.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «Cooperativa di servizi collettivi riforma fondiaria di Parisi», in Scanzano di Montalbano Jonico.

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Visto il decreto ministeriale 2 dicembre 1986 con il quale, a seguito di sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza, la società cooperativa «Servizi collettivi riforma fondiaria Parisi», con sede in Scanzano di Montalbano Jonico (Matera), è stata posta in liquidazione coatta amministrativa a sensi degli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, con nomina di tre commissari liquidatori nelle persone dei signori: rag. Ambrosecchia Giuseppe, avv. Roberto De Paola e avv. De Miccolis Filippo;

Visto il decreto ministeriale 8 maggio 1986 con il quale i signori dott. Notarnicola Gennaro Rocco e Digregorio Pietro sono stati nominati commissari liquidatori della società di cui trattasi in sostituzione dei signori Giuseppe Ambrosecchia ed avv. Roberto De Paola, che hanno rinunciato all'incarico;

Tenuto conto che nei predetti decreti ministeriali la denominazione della società cooperativa indicata come «Servizi collettivi riforma fondiaria Parisi» è errata, in quanto l'esatta denominazione è quella che risulta dallo statuto sociale allegato al verbale di assemblea straordinaria a rogito notaio Giuseppe Troili di Tursi del 19 aprile 1968 che risulta la seguente «Cooperativa di servizi collettivi riforma fondiaria di Parisi», con sede in Scanzano di Montalbano Jonico (Matera);

Ritenuta pertanto la necessità di provvedere alla rettifica dei citati decreti ministeriali;

Decreta:

Art. 1.

La parte dispositiva del decreto ministeriale 2 dicembre 1986 è sostituita dalla seguente: la «Cooperativa di servizi collettivi riforma fondiaria di Parisi», con sede in Scanzano di Montalbano Jonico (Matera), costituita per rogito notaio Nicola Ricciardulli - Matera, in data 18 febbraio 1955, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, ed i signori:

rag. Ambrosecchia Giuseppe, nato a Matera il 27 luglio 1951, residente in Matera, via Primo Romano, strada La Martella s.n.;

avv. Roberto De Paola, nato ad Ariano Irpino il 3 febbraio 1949, residente in Tursi (Matera), via Roma n. 246;

avv. De Miccolis Filippo, via Statale, 172, per Alberobello km 1, Putignano,

ne sono nominati commissari liquidatori.

Art. 2.

La parte dispositiva del decreto ministeriale 8 maggio 1987 è sostituita dalla seguente:

il prof. dott. Pietro Digregorio e il dott. proc. Gennaro Rocco Notarnicola, nato a Noci il 6 settembre 1960, residente a Noci (Bari), via Giusti n. 14, sono nominati commissari liquidatori della «Cooperativa di servizi collettivi riforma fondiaria di Parisi», con sede in Scanzano di Montalbano Jonico (Matera), in sostituzione, rispettivamente, dei signori rag. Giuseppe Ambrosecchia ed avv. Roberto De Paola, che hanno rinunciato all'incarico.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 26 ottobre 1987

Il Ministro: FORMICA

87A9737

MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

ORDINANZA 16 ottobre 1987.

Collocamento in aspettativa dell'assessore provinciale alla viabilità e trasporti dell'amministrazione provinciale di Bergamo. (Ordinanza n. 1212/FPC).

IL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto il decreto-legge 12 novembre 1982, n. 829, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1982, n. 938;

Visto il decreto-legge 19 settembre 1987, n. 384;

Vista la propria ordinanza n. 1105/FPC/ZA in data 28 luglio 1987, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 180

del 4 agosto 1987 e successive integrazioni, concernente il collocamento in aspettativa dei sindaci dei comuni della provincia di Sondrio colpiti dagli eventi alluvionali del luglio 1987;

Visto il telegramma n. 1066/20.1/GAB. in data 9 ottobre 1987 con il quale il prefetto di Bergamo ha chiesto l'estensione delle predette disposizioni concernenti il collocamento in aspettativa in favore dell'assessore alla viabilità e trasporti dell'amministrazione provinciale di Bergamo, attese le urgenti ed improrogabili necessità connesse con il ripristino della viabilità provinciale, gravemente danneggiate dagli eventi alluvionali dei mesi di luglio ed agosto 1987;

Ravvisata la necessità di aderire alla predetta richiesta tenuto conto della rilevante consistenza degli interventi di somma urgenza (cento cantieri aperti) avviati per il ripristino della viabilità provinciale;

Dispone:

Articolo unico

Le disposizioni relative al collocamento in aspettativa dei sindaci di cui all'ordinanza n. 1105/FPC/ZA in data 28 luglio 1987 sono estese in favore dell'assessore alla viabilità e trasporti dell'amministrazione provinciale di Bergamo per la durata di tre mesi a decorrere dalla data di pubblicazione della presente ordinanza.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 16 ottobre 1987

Il Ministro: GASPARI

87A9744

ORDINANZA 29 ottobre 1987.

Proroga del termine di scadenza dell'incarico di consulente affidato con ordinanza n. 491/FPC/ZA del 16 febbraio 1985. (Ordinanza n. 1231/FPC).

IL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto il decreto-legge 12 novembre 1982, n. 829, convertito, con modificazioni, nella legge 23 dicembre 1982, n. 938;

Visto il secondo comma dell'art. 8 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 14 settembre 1984 con il quale viene attribuita al Ministro per il coordinamento della protezione civile la facoltà di nomina di consulenti ed esperti in campi specifici inerenti alle attività di istituto;

Vista l'ordinanza n. 967/FPC/ZA in data 29 aprile 1987 con la quale viene fissato al 31 ottobre 1987 il termine dell'incarico affidato al dott. Felice Laurino Cipolla con l'ordinanza n. 491/FPC/ZA del 16 febbraio 1985;

Ravvisata la necessità di avvalersi ulteriormente della collaborazione del dott. Felice Laurino Cipolla;

Dispone:

Articolo unico

La scadenza dell'incarico affidato al dott. Felice Laurino Cipolla con l'ordinanza n. 491/FPC/ZA del 16 febbraio 1985 è prorogata al 31 dicembre 1987.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 29 ottobre 1987

Il Ministro: GASPARI

87A9742

ORDINANZA 29 ottobre 1987.

Integrazione dell'ordinanza n. 834/FPC/ZA del 20 novembre 1986 concernente determinazione dei compensi spettanti ai componenti del Gruppo per la difesa dalle catastrofi idrogeologiche per l'espletamento dei compiti di cui all'art. 5 del decreto-legge 30 giugno 1986, n. 309. (Ordinanza n. 1232/FPC).

IL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Vista l'ordinanza n. 834/FPC/ZA del 20 novembre 1986, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 282 del 4 dicembre 1986, con la quale vengono dettate norme e fissati criteri per la determinazione dei compensi dovuti ai componenti il Gruppo nazionale per la difesa dalle catastrofi idrogeologiche, per l'espletamento dei compiti di cui all'art. 5 del decreto-legge 30 giugno 1986, n. 309, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 1986, n. 472;

Considerato che detti compensi non possono gravare sugli stanziamenti disposti a favore del Consiglio nazionale delle ricerche, ancorché disposti a carico del fondo per la protezione civile, in quanto essi sono finalizzati al funzionamento del Gruppo e non a remunerare i suoi componenti per le attività professionali svolte a favore di amministrazioni diverse;

Accertato che gli oneri conseguenti debbono gravare sul fondo per la protezione civile;

Dispone:

Art. 1.

All'art. 1 dell'ordinanza n. 834/FPC/ZA del 20 novembre 1986, citata in premessa, è aggiunto il seguente:

«Art. 2. — I compensi dovuti ai componenti il Gruppo nazionale per la difesa dalle catastrofi idrogeologiche per gli incarichi concernenti indagini e sopralluoghi diretti ad eliminare situazioni di rischio connesse alle condizioni del suolo, dalle quali possa derivare incombente pericolo per la pubblica incolumità, di cui all'art. 5 del decreto-legge 30 giugno 1986, n. 309, convertito in legge 9 agosto 1986, n. 472, sono liquidati dal servizio bilancio del Dipartimento della protezione civile, sulla scorta di idonea documentazione prodotta dagli interessati.

L'onere relativo, presuntivamente valutato in lire 100.000.000, è posto a carico del fondo della protezione civile a valere sugli stanziamenti disposti con il citato decreto-legge 30 giugno 1986, n. 309».

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 29 ottobre 1987

Il Ministro: GASPARI

87A9743

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'INTERNO

Conferimento di attestati di pubblica benemerenza al valor civile

Il Ministro dell'interno, con decreto ministeriale 25 novembre 1986, in seguito a parere della commissione prevista dall'art. 7 della legge 2 gennaio 1958, n. 13, ha conferito i seguenti attestati di pubblica benemerenza al valor civile per le azioni coraggiose sottoindicate:

Giovanni Agostino Amadori, il 5 gennaio 1983 in Calangianus (Sassari). — Con coraggiosa determinazione si portava all'interno di un appartamento invaso dalle fiamme e riusciva ad estrarre tre bombole di gas surriscaldate, ormai prossime all'esplosione, scongiurando in tal modo il verificarsi di più gravi conseguenze;

Graziano Grandesso, il 24 gennaio 1983 in Mira (Venezia). — Coraggiosamente, seppure inesperto del nuoto, riusciva a trarre in salvo una donna che era precipitata con la propria autovettura nelle fredde acque di un canale;

Renato Simoncini e Nando Moretti, il 22 giugno 1983 nell'aeroporto di Ciampino (Roma). — In occasione del dirottamento di un aereo da parte di un gruppo di terroristi provvedeva in aeroporto, insieme ad un collega, a rischio della propria incolumità, alle operazioni di rifornimento del carburante chiesto per il velivolo dai dirottatori;

vigile urbano Antonio Salvato, il 29 settembre 1983 in Napoli. — Vigile urbano, in servizio d'istituto, non esitava a porsi all'inseguimento di alcuni malviventi che fuggivano dopo aver perpetrato uno scippo ai danni di un passante; ingaggiata una colluttazione con gli stessi, riusciva a fermarli, recuperando la refurtiva;

guardia giurata Corrado Piagni, il 9 dicembre 1983 in Vezzano sul Crostolo (Reggio Emilia). — Guardia giurata, in servizio d'istituto, non esitava, sebbene gravemente ferito al viso da un colpo di pistola sparatogli da breve distanza, a rispondere al fuoco di due malviventi, costringendoli alla fuga;

carabiniere Alfonso Schillaci, il 12 maggio 1984 in Cuneo. — Carabiniere, in servizio d'istituto, nel corso di un conflitto a fuoco con un malvivente, seppur ferito, accorreva con coraggioso ed altruistico slancio in soccorso di un agente di polizia rimasto, a sua volta, immobilizzato a causa di un colpo alla gamba, riuscendo a sottrarlo all'ulteriore azione di fuoco del criminale;

sottufficiale della Marina Aniello Foglia, il 19 giugno 1984 in Ischia (Napoli). — Interveniva prontamente, tuffandosi in mare per soccorrere un uomo che vi si era gettato con intenzione suicida, raggiuntolo, lo traeva in salvo a riva;

caposquadra dei vigili del fuoco Vincenzo Bruno, il 26 febbraio 1985 in Canale di Mezzanotte (Potenza). — Caposquadra dei vigili del fuoco, in servizio d'istituto, coraggiosamente interveniva — insieme con la propria squadra — in soccorso di un giovane in procinto di precipitare nel vuoto, traendolo in salvo;

vigile del fuoco Giuseppe Laperuta, vigile del fuoco Francesco De Martino, vigile del fuoco Francesco Mirabella, vigile del fuoco Clemente Cipollari e vigile del fuoco Antonio Mattiello, il 26 febbraio 1985 in Canale di Mezzanotte (Potenza). — Vigile del fuoco, in servizio d'istituto, coraggiosamente interveniva — unitamente ad altri colleghi — in soccorso di un giovane in procinto di precipitare nel vuoto, traendolo in salvo;

Pierluigi Costacurta, il 26 luglio 1985 in Treviso. — Non esitava a lanciarsi nelle acque di un fiume riuscendo a trarre in salvo — nonostante la forte corrente — una donna che vi si era gettata a scopo suicida;

Rosario Clemente, il 29 luglio 1985 in Messina. — Non esitava a lanciarsi in mare in soccorso di una donna ivi gettatasi con intento suicida, riuscendo a raggiungerla ed a trarla in salvo;

carabiniere Daniele Tognotti, il 13 agosto 1985 in Serravalle di Ala (Trento). — Carabiniere, libero dal servizio, non esitava ad accorrere con ammirevole sprezzo del pericolo, in una boscaglia in fiamme, per trarre in salvo un uomo che, nonostante le cure ricevute, successivamente decedeva per le gravissime ustioni riportate.

87A9622

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Proposta del comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini di modificazione al disciplinare di produzione della denominazione di origine controllata «Erbaluce di Caluso» o «Caluso».

Il comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini, istituito a norma dell'art. 17 del decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 1963, n. 930, esaminata la domanda intesa ad ottenere la modifica del disciplinare di produzione della denominazione di origine controllata «Erbaluce di Caluso» o «Caluso» riconosciuta con decreto del Presidente della Repubblica del 9 luglio 1967 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 203 del 14 agosto 1967), propone la modifica per intero del disciplinare di produzione, secondo il testo di cui appresso.

Le eventuali istanze e controdeduzioni alla suddetta proposta di modifica del disciplinare di produzione dovranno essere inviate dagli interessati al Ministero dell'agricoltura e delle foreste - Direzione generale della produzione agricola - Divisione VI, entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Proposta di modifica al disciplinare di produzione della denominazione di orgine controllata «Erbaluce di Caluso» o «Caluso»

Art. 1. — La denominazione di origine controllata «Erbaluce di Caluso» o «Caluso» è riservata ai vini delle tipologie: tranquillo, spumante, passito e passito liquoroso che rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare di produzione.

Art. 2. — La denominazione «Erbaluce di Caluso» o «Caluso» deve essere prodotta con uve provenienti dai vigneti composti dal vitigno Erbaluce.

Art. 3. — La zona di produzione delle uve comprende l'intero territorio dei seguenti comuni:

provincia di Torino: Caluso - Agliè - Azeglio - Bairo - Barone - Bollengo - Borgomasino - Burolo - Candia Canavese - Caravino - Cossano Canavese - Cuceglio - Ivrea - Maglione - Mazzè - Marcenasco - Montalenghe - Orio Canavese - Romano Canavese - Palazzo Canavese - Parella - Perosa - Pieverone - Scarmagno - Settimo Rottaro - S. Giorgio Canavese - S. Martino Canavese - Strambino - Vestignè - Vialfrè - Villareggia - Vische;

provincia di Vercelli: Moncrivello - Roppolo - Viverone - Zimone.

Art. 4. — Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione dei vini della denominazione d'origine controllata «Erbaluce di Caluso» o «Caluso» devono essere quelle tradizionali della zona e comunque atte a conferire alle uve ed ai vini derivati le specifiche caratteristiche.

Sono pertanto da considerare idonei — ai fini dell'iscrizione nell'albo di cui all'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 1963, n. 930 — unitamente i vigneti ubicati in terreni di buona esposizione, di origine morenica.

Qualora in un vigneto siano coltivate viti di vitigni diversi, va iscritta nel predetto albo, soltanto la porzione di superficie vitata effettivamente coltivata con viti del vitigno «Erbaluce».

I sesti di impianto, le forme di allevamento e i sistemi di potatura, devono essere quelli generalmente usati e comunque atti a non modificare le caratteristiche delle uve e dei vini.

È esclusa ogni pratica di forzatura.

La resa massima di uva ammessa per la produzione dei vini «Erbaluce di Caluso» o «Caluso» non deve essere superiore a quintali 120 per ettaro di vigneto in coltura specializzata. A tale limite, anche in annate eccezionalmente favorevoli, la resa dovrà essere riportata attraverso una accurata cernita delle uve, purché la produzione non superi del 20% il limite medesimo.

La regione Piemonte, con proprio decreto sentite le organizzazioni di categoria interessate, di anno in anno, prima della vendemmia, tenuto conto delle condizioni ambientali di coltivazione può stabilire un limite massimo di produzione di uve per ettaro inferiore a quello fissato dal presente disciplinare, dandone immediata comunicazione al Ministero dell'agricoltura e delle foreste ed al comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini.

La resa massima dell'uva in vino non deve essere superiore al 70% per l'«Erbaluce di Caluso» e al 35% per il «Caluso» passito (resa riferita all'uva fresca).

Art. 5. — Le operazioni di vinificazione, di spumantizzazione e di invecchiamento obbligatorio per le tipologie Caluso passito e Caluso passito liquoroso devono essere effettuate nell'ambito della zona di produzione di cui all'art. 3.

È in facoltà del Ministro dell'agricoltura e delle foreste di consentire che le operazioni di vinificazione e di invecchiamento siano effettuate in stabilimenti situati nei comuni limitrofi o vicini alla zona di produzione, a condizione che in detti stabilimenti le ditte interessate effettuino — da almeno dieci anni prima dell'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 1963, n. 930 — le operazioni predette, con i metodi tradizionali in uso nella zona di produzione di cui al precedente art. 2.

Le uve destinate alla vinificazione o all'appassimento devono assicurare una gradazione alcoolica complessiva minima naturale di gradi 10,00 e gradi 9,5 per la tipologia spumante.

Le uve destinate alla produzione del tipo spumante che assicurino una gradazione alcoolica minima naturale di 9,5 debbono essere oggetto di specifica, separata denuncia delle uve ai sensi dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1967, n. 506.

Per la produzione del vino «Caluso» passito è consentita la mescolanza con una «Bonarda» locale in quantità non superiore al 5%.

Nella vinificazione del «Caluso» passito devono essere osservate le seguenti condizioni:

a) l'uva, dopo aver subito un'accurata cernita, deve essere sottoposta ad un appassimento naturale;

b) l'appassimento delle uve da destinare alla vinificazione — nei limiti consentiti dalle vigenti disposizioni — deve essere protratto fino ad avere un contenuto zuccherino non inferiore al 30% (gr. di zucchero in 100 ml di mosto).

I vini «Caluso» passito e «Caluso» passito liquoroso possono essere immessi al consumo solo dopo cinque anni di invecchiamento, compreso l'anno della vendemmia.

Nella fase di invecchiamento è ammesso il taglio con vini di diverse annate, in tal caso, l'indicazione o dichiarazione dell'età del vino risultante dal taglio, deve essere riferita all'annata di produzione del vino più giovane. Il periodo d'invecchiamento decorre dal 1° novembre dell'annata di produzione delle uve.

Art. 6. — Il vino «Erbaluce di Caluso» o «Caluso» all'atto dell'immissione al consumo deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

limpidezza: brillante;
colore: giallo paglierino;
odore: vinoso, fine, caratteristico;
sapore: secco, fresco, caratteristico;
gradazione alcoolica complessiva minima: gradi 11;
acidità totale minima: 7 per mille;
estratto secco netto minimo: 19 per mille.

Il vino «Erbaluce di Caluso» o «Caluso» spumante all'atto dell'immissione al consumo deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

spuma: leggera, evanescente;
perlage: fine e persistente;
colore: paglierino scarico;
odore: delicato caratteristico;
sapore: asciutto, fresco, fruttato caratteristico;
gradazione alcoolica minima complessiva: gradi 11,5;
zuccheri residui: massimo 8 gr/l;
acidità totale minima: 6,5 per mille;
estratto secco netto minimo: 17 per mille.

Il vino «Erbaluce di Caluso» passito o «Caluso» passito all'atto dell'immissione al consumo deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

limpidezza: brillante;
colore: dal giallo oro all'ambrato scuro;
odore: profumo delicato, caratteristico;
sapore: dolce, armonico, pieno e vellutato;
gradazione alcoolica complessiva minima: gradi 13,5;
zuccheri residui naturali: non inferiori all'8%;
estratto secco netto minimo: 28 per mille;
acidità totale minima: 6,5 per mille.

Il vino «Erbaluce di Caluso» passito liquoroso o «Caluso» passito liquoroso all'atto dell'immissione al consumo deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

limpidezza: brillante;
colore: dal giallo oro all'ambrato scuro;
odore: profumo delicato etereo e caratteristico;
sapore: (amabile) o dolce armonico pieno vellutato;
gradazione alcoolica complessiva minima: gradi 17,5;
zuccheri residui naturali: non inferiori a 8%;
estratto secco netto minimo: 24 per mille;
acidità totale minima: 6 per mille.

È facoltà del Ministro dell'agricoltura e delle foreste di modificare, con proprio decreto i limiti minimi sopra indicati, per le varie tipologie, relativi all'acidità totale e all'estratto secco netto.

Art. 7. — Alla denominazione di origine controllata «Erbaluce di Caluso» o «Caluso» è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione o menzione diversa da quelle espressamente previste dal presente disciplinare di produzione ivi comprese le menzioni «Superiore», «Riserva», «Riserva speciale», «Extra», «Fine», «Scelto», «Selezionato», e simili.

Sulle bottiglie può figurare l'indicazione dell'annata di produzione purché veritiera e documentabile, tale indicazione è obbligatoria per i tipi passito e passito liquoroso.

87A9536

MINISTERO DELLA DIFESA

Passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di un immobile in comune di Livinallongo del Col di Lana

Con decreto interministeriale 27 luglio 1987, n. 339/17, è stato disposto il passaggio dalla categoria dei beni del demanio pubblico militare a quella dei beni patrimoniali dello Stato dell'aliquota del poligono di tiro a segno nazionale sito nel comune di Livinallongo del Col di Lana (Belluno), riportato nel catasto del comune censuario medesimo alla partita catastale n. 71, foglio n. 38, particella n. 507 del nuovo catasto edilizio urbano, già particella 30 del foglio n. 77 del nuovo catasto terreni per una superficie di mq 100.

87A9750

MINISTERO DEL TESORO

N. 211

Corso dei cambi del 28 ottobre 1987 presso le sottoindicate borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
Dollaro USA	1268,900	1268,900	1268,60	1268,900	1268,900	1268,70	1268,700	1268,900	1268,900	1268,90
Marco germanico	724,450	724,450	724,48	724,450	724,450	724,37	724,370	724,450	724,450	724,45
Franco francese	216,220	216,220	216,10	216,220	216,220	216,10	216,100	216,220	216,220	216,22
Fiorino olandese	643,740	643,740	643,50	643,740	643,740	643,75	643,750	643,740	643,740	643,74
Franco belga	34,728	34,728	34,7450	34,728	34,728	34,72	34,727	34,728	34,728	34,72
Lira sterlina	2171,900	2171,900	2169,50	2171,900	2171,900	2171,75	2171,750	2171,900	2171,900	2171,90
Lira irlandese	1933,500	1933,500	1933 —	1933,500	1933,500	1932,30	1932,300	1933,500	1933,500	-
Corona danese	188,760	188,760	188,95	188,760	188,760	188,77	188,770	188,760	188,760	188,76
Dracma	9,392	9,392	9,40	9,392	—	—	9,394	9,392	9,392	—
E.C.U.	1501,450	1501,450	1500,90	1501,450	1501,450	1501,79	1501,790	1501,450	1501,450	1501,45
Dollaro canadese	963,600	963,600	963 —	963,600	963,600	963,60	963,600	963,600	963,600	963,60
Yen giapponese	9,115	9,115	9,115	9,115	9,115	9,10	9,109	9,115	9,115	9,11
Franco svizzero	879,200	879,200	879,80	879,200	879,200	879,63	879,630	879,200	879,200	879,20
Scellino austriaco	102,865	102,865	102,84	102,865	102,865	102,85	102,855	102,865	102,865	102,86
Corona norvegese	194,830	194,830	194,50	194,830	194,830	195 —	195 —	194,830	194,830	194,83
Corona svedese	203,970	203,970	203,75	203,970	203,970	203,97	203,970	203,970	203,970	203,97
FIM	297,750	297,750	298,10	297,750	297,750	297,79	297,790	297,750	297,750	—
Escudo portoghese	9,075	9,075	9,08	9,075	9,075	9,08	9,088	9,075	9,075	9,07
Peseta spagnola	11,060	11,060	11,08	11,060	11,060	11,06	11,063	11,060	11,060	11,06
Dollaro australiano	886,600	886,600	889 —	886,600	886,600	887,30	887,300	886,600	886,600	886,60

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 28 ottobre 1987

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1268,800
Marco germanico	724,410
Franco francese	216,160
Fiorino olandese	643,745
Franco belga	34,727
Lira sterlina	2171,825
Lira irlandese	1932,900
Corona danese	188,765
Dracma	9,393
E.C.U.	1501,620
Dollaro canadese	963,600
Yen giapponese	9,112
Franco svizzero	879,415
Scellino austriaco	102,860
Corona norvegese	194,915
Corona svedese	203,970
FIM	297,770
Escudo portoghese	9,081
Peseta spagnola	11,061
Dollaro australiano	886,950

Media dei titoli del 28 ottobre 1987

Titolo	Media
Rendita 5% 1935	75 —
Redimibile 9% (Edilizia scolastica) 1975-90	97,500
» 9% » » 1976-91	96,800
» 10% » » 1977-92	95,700
» 12% (Beni Esteri 1980)	103,500
» 10% Cassa DD.PP. sez. A Cr. C.P. 97	93,375
Certificati di credito del Tesoro TR 2,5% 1983/93	89,450
» » » Ind. ENI 1-8-1988	100,150
» » » » EFIM 1-8-1988	100,750
» » » » 1-11-1983/87	99,950
» » » » 1-12-1983/87	100 —
» » » » 1- 1-1984/88	99,950
» » » » 1- 2-1984/88	100,075
» » » » 1- 3-1984/88	100,125
» » » » 1- 4-1984/88	100,175
» » » » 1- 5-1984/88	100,150
» » » » 1- 6-1984/88	100,025
» » » » 1- 7-1983/88	100,600
» » » » 1- 8-1983/88	100,625
» » » » 1- 9-1983/88	100,725
» » » » 1-10-1983/88	101,175
» » » » 15- 7-1985/90	97,925
» » » » 16- 8-1985/90	97,975
» » » » 18- 9-1985/90	97,775
» » » » 18-10-1985/90	98,075
» » » » 1-11-1983/90	101,525
» » » » 18-11-1985/90	98,350
» » » » 1-12-1983/90	102,150
» » » » 18-12-1985/90	98,350
» » » » 1- 1-1984/91	102 —
» » » » 17- 1-1986/91	98,025
» » » » 1- 2-1984/91	101,775
» » » » 18- 2-1986/91	98 —
» » » » 1- 3-1984/91	100,500
» » » » 18- 3-1986/91	97,775
» » » » 1- 4-1984/91	101,200
» » » » 1- 5-1984/91	100,875
» » » » 1- 6-1984/91	100,500
» » » » 1- 7-1984/91	99,975
» » » » 1- 8-1984/91	99,875
» » » » 1- 9-1984/91	99,950
» » » » 1-10-1984/91	100,325
» » » » 1-11-1984/91	100,275
» » » » 1-12-1984/91	99,625
» » » » 1- 1-1985/92	96,600
» » » » 1- 2-1985/92	95,625
» » » » 18- 4-1986/92	97,250
» » » » 19- 5-1986/92	93,525
» » » » 1- 2-1985/95	95,625
» » » » 1- 3-1985/95	92,275
» » » » 1- 4-1985/95	91,875
» » » » 1- 5-1985/95	91,550
» » » » 1- 6-1985/95	91,550
» » » » 1- 7-1985/95	93,425
» » » » 1- 8-1985/95	93,475
Certificati di credito del Tesoro Ind. 1- 9-1985/95	93,125
» » » » 1-10-1985/95	93,775
» » » » 1-11-1985/95	93,775
» » » » 1-12-1985/95	93,750
» » » » 1- 1-1986/96	93,950
» » » » 1- 1-1986/96 II	97 —
» » » » 1- 2-1986/96	94,175
» » » » 1- 3-1986/96	93,925
» » » » 1- 4-1986/96	93,150
» » » » 1- 5-1986/96	93,075
» » » » 1- 6-1986/96	92,975
» » » » 1- 7-1986/96	93,275
» » » » 1- 8-1986/96	93,100
» » » » 1- 9-1986/96	93,200
» » » » 1-10-1986/96	93,200
Buoni Tesoro Pol. 12,00% 1- 2-1988	100,475
» » » 12,50% 1- 2-1988	100,550
» » » 12,00% 1- 3-1988	100,600
» » » 12,25% 1- 5-1988	101 —
» » » 12,50% 1- 7-1988	101,125
» » » 12,50% 1-10-1988	101,550
» » » 12,50% 1-11-1988	102,325
» » » 12,50% 1- 1-1989	101,450
» » » 12,50% 1- 2-1989	101,550
» » » 12,50% 1- 3-1989	101,400
» » » 12,00% 1- 4-1989	101,175
» » » 10,50% 1- 5-1989	99,050
» » » 9,25% 1- 1-1990	94,500
» » » 12,50% 1- 1-1990	101,750
» » » 9,25% 1- 2-1990	93,950
» » » 12,50% 1- 2-1990	102,250
» » » 9,15% 1- 3-1990	94,800
» » » 12,50% 1- 3-1990	102,150
» » » 9,15% 1- 4-1990	94,225
» » » 12,00% 1- 4-1990	100,825
» » » 10,50% 1- 5-1990	97,700
» » » 10,00% 1- 6-1990	96,500
» » » 9,50% 1- 7-1990	95,025
» » » 9,50% 1- 8-1990	95,025
» » » 9,25% 1- 9-1990	93,800
» » » 9,25% 1-10-1990	92,825
» » » 9,25% 1-11-1990	94 —
» » » 9,25% 1-12-1990	95,525
» » » 12,50% 1- 3-1991	103,075
» » » 9,25% 1- 1-1992	92,025
» » » 9,25% 1- 2-1992	91,025
» » » 9,15% 1- 3-1992	92,450
» » » 9,15% 1- 4-1992	93,150
Certificati credito Tesoro E.C.U. 22- 2-1982/89 14%	105,950
» » » » 22-11-1982/89 13%	106,850
» » » » 1983/90 11,50%	106,250
» » » » 1984/91 11,25%	104,650
» » » » 1984/92 10,50%	104,200
» » » » 1985/93 9,60%	99,450
» » » » 1985/93 9,75%	100,725
» » » » 1985/93 9,00%	97,700
» » » » 1985/93 8,75%	97,500
» » » » 1986/94 8,75%	97,825
» » » » 1986/94 6,90%	—

Il contabile del portafoglio dello Stato: MAROLDA

87M28107

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso, per titoli, integrato da colloquio, ad un posto di dirigente superiore nell'amministrazione centrale e nell'amministrazione scolastica periferica.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive modificazioni ed integrazioni;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, concernente le norme di esecuzione del citato testo unico;

Veduta la legge 4 gennaio 1968, n. 15;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1971, n. 283, concernente la revisione dei ruoli organici del personale del Ministero della pubblica istruzione;

Veduta la legge 26 ottobre 1972, n. 642, e successive modificazioni ed integrazioni;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, ed in particolare il quadro *A* della tabela IX riguardante i dirigenti dell'amministrazione centrale e dell'amministrazione scolastica periferica del Ministero della pubblica istruzione e successive modificazioni ed integrazioni;

Veduto il decreto luogotenenziale 31 maggio 1945, n. 362, ed in particolare l'art. 3, concernente la composizione della commissione esaminatrice dei concorsi a posti di provveditore agli studi;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077;

Veduta la legge 30 marzo 1976, n. 88, con la quale è stato convertito in legge, con modificazioni, il decreto-legge 30 gennaio 1976, n. 13;

Veduta la legge 30 luglio 1973, n. 477;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, riguardante norme sullo stato giuridico del personale docente, direttivo ed ispettivo della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica dello Stato, e successive modificazioni ed integrazioni;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 1973, n. 116;

Veduta la legge 10 giugno 1982, n. 349, di interpretazione autentica delle norme in materia di valutabilità dell'anno scolastico;

Considerato che alla data del 31 dicembre 1986 risulta disponibile un posto da conferire mediante concorso, per titoli, integrato da colloquio, nella qualifica di dirigente superiore dell'amministrazione centrale e dell'amministrazione scolastica periferica del Ministero della pubblica istruzione, alle categorie di personale indicate nell'art. 3 del citato decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1971, n. 283;

Decreta:

Art. 1.

Posti messi a concorso

È indetto un concorso, per titoli, integrato da colloquio, per il conferimento di un posto di dirigente superiore per i servizi amministrativi dell'amministrazione centrale e dell'amministrazione scolastica periferica del Ministero della pubblica istruzione.

I titoli debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande, di cui al successivo art. 3. Non saranno presi in considerazione i titoli conseguiti in epoca successiva a tale data.

Art. 2.

Requisiti di ammissione

È ammesso a partecipare al concorso il personale di ruolo appartenente ad una delle seguenti categorie, che sia in possesso del diploma di laurea e che non abbia superato alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande il sessantacinquesimo anno di età:

1) i presidi di istituti e scuole statali di istruzione secondaria di cui ai quadri I e II della tabella *B* annessa al decreto-legge 30 gennaio 1976, n. 13;

2) i docenti di istituti e scuole statali di istruzione secondaria di secondo grado di cui al quadro I della tabella *C* annessa al decreto-legge 30 gennaio 1976, n. 13, già appartenenti al soppresso ruolo *A*, che abbiano maturato dodici anni di anzianità complessiva nel ruolo;

3) i docenti di istituti e scuole di istruzione secondaria di primo grado, di cui al quadro II della tabella *C* annessa al decreto-legge 30 gennaio 1976, n. 13, già appartenenti al soppresso ruolo *B*, che abbiano maturato quattordici anni di anzianità complessiva nel ruolo;

4) gli impiegati della carriera direttiva dell'amministrazione centrale e dell'amministrazione scolastica periferica del Ministero della pubblica istruzione, con la qualifica di primo dirigente amministrativo;

5) gli ispettori tecnici periferici;

6) direttori didattici della scuola elementare, di cui al quadro III della tabella *B* annessa al decreto-legge 30 gennaio 1976, n. 13, con almeno otto anni di servizio nella qualifica.

Le anzianità e le qualifiche previste nel presente articolo debbono essere possedute alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande.

Art. 3.

Domande di ammissione

La domanda di ammissione, redatta su carta legale, dovrà essere prodotta al Ministero della pubblica istruzione - Direzione generale del personale e degli affari generali ed amministrativi - Divisione I, entro il termine perentorio di trenta giorni che decorre dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Le domande di ammissione si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricezione entro il termine suindicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

La data di arrivo delle domande e dei documenti che verranno presentati direttamente al Ministero è stabilita dal timbro a calendario apposto su di essi dalla Direzione generale del personale e degli affari generali ed amministrativi o dall'ufficio corrispondenza del Ministero stesso.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare:

a) il cognome ed il nome, il luogo e la data di nascita;

b) il titolo di studio (laurea) di cui è in possesso, indicando la votazione riportata, la data del rilascio e l'università o l'istituto universitario presso il quale il titolo stesso è stato conseguito;

c) la categoria del personale di ruolo alla quale appartiene, la qualifica rivestita nonché l'ufficio o l'istituto presso il quale attualmente presta servizio;

d) di avere (o di non avere) adeguata conoscenza della lingua tedesca;

e) di essere disposto, in caso di nomina, a raggiungere qualsiasi sede di servizio gli sia assegnata dal Ministero.

Il personale di cui al n. 4) del precedente art. 2 dovrà dichiarare di non essere sottoposto a procedimento di dispensa dal servizio per i motivi indicati negli articoli 71 e 129 del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, né a procedimento disciplinare o penale.

Il personale di cui ai numeri 1), 2), 3), 5) e 6) del precedente art. 2 dovrà dichiarare di non aver riportato, dopo la nomina nei ruoli del personale della scuola una sanzione disciplinare superiore alla censura. Nel caso in cui abbia riportato una di tali sanzioni, anche se è intervenuta la riabilitazione, dovrà dichiarare in quale data è stato emesso il relativo provvedimento, la sanzione riportata, nonché se è pendente ricorso avverso il provvedimento stesso.

Il personale di cui al precedente comma dovrà, inoltre, dichiarare di non essere incorso nella decadenza dall'impiego, di non essere o essere stato sottoposto a procedimento di dispensa dal servizio per i motivi indicati nell'art. 112 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, di non essere o essere stato sospeso dal servizio ai sensi dell'art. 107 dello stesso decreto del Presidente della Repubblica n. 417/1974 né di essere sottoposto a procedimento penale.

Nella domanda dovrà essere indicato il domicilio dell'aspirante nonché il recapito cui indirizzare eventuali comunicazioni.

L'aspirante è tenuto a comunicare tempestivamente ogni variazione del domicilio e del recapito al Ministero della pubblica istruzione - Direzione generale del personale e degli affari generali ed amministrativi - Divisione I.

La firma del candidato, in calce alla domanda, deve essere autenticata da un notaio, dal segretario comunale del comune di residenza oppure da uno dei pubblici ufficiali di cui all'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

In luogo della predetta autenticazione è sufficiente il visto del capo dell'ufficio presso cui il candidato presta servizio.

Art. 4.

Documentazione

La domanda deve essere corredata di:

1) copia integrale in carta legale dello stato di servizio prestato nei ruoli del personale civile dello Stato con l'indicazione dei giudizi complessivi riportati nell'ultimo triennio, cioè in riferimento al ruolo di appartenenza del candidato, relativamente agli anni solari 1984, 1985, 1986 e agli anni scolastici 1983-84, 1984-85 e 1985-86.

In sostituzione del giudizio complessivo i professori, di cui ai punti 2) e 3) del precedente art. 2 dovranno presentare per lo stesso periodo copia autenticata in carta legale dei documenti relativi alla valutazione del servizio previsto dall'art. 66 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417.

Qualora lo stato di servizio prodotto dai candidati di cui ai numeri 1), 4), 5) e 6) dell'art. 2 del predetto bando (presidi, primi dirigenti, ispettori tecnici periferici e direttori didattici) sia carente, per uno o più anni relativi all'ultimo triennio, dell'indicazione dei giudizi complessivi, detto documento dovrà essere trasmesso, a cura della divisione I della Direzione generale del personale, alle amministrazioni di appartenenza dei singoli candidati affinché queste provvedano all'integrazione d'ufficio con l'indicazione dei giudizi mancanti.

A tal fine il candidato dovrà allegare alla domanda di ammissione al concorso una marca il cui importo corrisponda al bollo vigente alla data di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale*.

In luogo del giudizio complessivo verrà valutato, per i candidati che in uno degli anni scolastici sopra indicati si trovavano in periodo di prova il servizio prestato dagli stessi;

2) documenti in originale o in copia autenticata, in regola con le vigenti disposizioni fiscali, che comprovino il possesso dei titoli valutabili indicati nel successivo art. 9;

3) elenco in triplice copia, sottoscritto dal candidato, dei documenti presentati.

I documenti che non siano chiaramente identificabili nell'elenco presentato non saranno valutati;

4) elenco in triplice copia, sottoscritto dal candidato, delle eventuali pubblicazioni di cui al seguente art. 5;

5) *curriculum*, in tre copie, sottoscritte dal candidato medesimo, sull'operosità scientifica e culturale, sull'attività e carriera didattica e sull'attività e carriera amministrativa.

Art. 5.

Pubblicazioni

Entro il termine stabilito per la presentazione delle domande gli interessati dovranno far pervenire separatamente dalle domande e dai documenti di cui sopra, le eventuali pubblicazioni scientifiche, in tre esemplari, da distribuire in tre distinti plichi, ciascuno dei quali accompagnato da un elenco delle pubblicazioni stesse.

I tre plichi saranno chiusi in un unico pacco o cassa. Sul pacco o sulla cassa con cui vengono rimesse le pubblicazioni dovranno essere indicati il cognome e il nome del candidato e stampigliata la dizione: «Concorso, per titoli, integrato da colloquio, ad un posto di dirigente superiore per i servizi amministrativi».

Sono accettati soltanto i lavori pubblicati.

In nessun caso sono accettate le bozze di stampa.

Le pubblicazioni si considerano pervenute in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine di cui al precedente art. 3. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'amministrazione non assume alcun impegno per la restituzione delle pubblicazioni e dei documenti.

Art. 6.

Esclusioni - Riferimenti

Non saranno ammessi al concorso i candidati che faranno pervenire le domande oltre il termine di cui al precedente art. 3.

Le pubblicazioni ed i documenti, o parte di essi, pervenuti al Ministero oltre il termine, non saranno valutati.

La data di arrivo delle domande e delle pubblicazioni che verranno presentate al Ministero, è stabilita dal timbro a calendario apposto su di esse dall'ufficio corrispondenza del Ministero stesso o dalla Direzione generale del personale e degli affari generali ed amministrativi.

Non è consentito fare riferimento alla copia integrale dello stato di servizio presentato per precedenti analoghi concorsi.

Non è consentito, altresì, fare alcun riferimento a documenti e pubblicazioni che siano stati precedentemente presentati a qualsiasi titolo ad uffici di questa o di altre amministrazioni.

L'amministrazione può disporre in ogni momento, con decreto motivato del Ministro, l'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti.

Art. 7.

Commissione esaminatrice

La commissione esaminatrice del concorso, costituita ai sensi delle vigenti disposizioni, sarà nominata con successivo decreto ministeriale.

Art. 8.

Punteggio dei titoli e del colloquio

La valutazione dei candidati sarà effettuata dalla commissione esaminatrice sulla base di un massimo complessivo di 100 punti, dei quali 60 sono assegnati ai titoli e 40 al colloquio integrativo.

Art. 9.

Tabella di valutazione dei titoli

L'esame e la valutazione dei titoli saranno effettuati in base alla seguente tabella di valutazione:

1) pubblicazioni: fino a punti 12.

Sono valutate le pubblicazioni scientifiche relative alle discipline giuridiche, amministrative, economiche, letterarie e filosofiche nonché quelle concernenti le problematiche pedagogico-didattiche, l'ordinamento scolastico o qualunque altra riguardante le attività ed i servizi propri del Ministero della pubblica istruzione, che rechino un contributo apprezzabile alla dottrina ovvero alla pratica professionale. In nessun caso sono valutate bozze di stampa;

2) pubblicazioni in lingua tedesca: fino a punti 2.

Non sono valutate bozze di stampa;

3) lavori originali elaborati per il servizio: fino a punti 10.

Sono valutati soltanto quelli che da formale dichiarazione rilasciata su carta legale dal superiore diretto del candidato risultino svolti dal medesimo nell'esercizio delle proprie attribuzioni o per speciale incarico conferitogli dall'amministrazione di appartenenza o da quella presso cui presta servizio e che vertano su problemi giuridici, amministrativi, economici e tecnici o su questioni di particolare rilievo attinenti a servizi dell'amministrazione, nonchè sulla problematica didattica e scolastica.

Non saranno presi in considerazione i lavori originali non accompagnati dalla predetta dichiarazione;

4) incarichi di insegnamento nelle università e negli istituti di istruzione superiore: fino a punti 3.

Sono valutati soltanto gli incarichi di insegnamento universitario o impartito in istituti di istruzione superiore, che, da formale dichiarazione rilasciata su carta legale dal rettore, risulti siano stati formalmente conferiti dalle autorità accademiche ed effettivamente prestati.

Non sono valutati i servizi resi in qualità di assistente o contrattista o di tecnico laureato, nonchè le lezioni saltuarie e comunque di collaborazione al titolare o all'incaricato di qualsiasi insegnamento.

La commissione stabilirà preventivamente i coefficienti di valutazione di detti titoli entro il massimo del punteggio già indicato;

5) abilitazione all'insegnamento della lingua tedesca: punti 1;

6) altri diplomi di laurea: fino a punti 1.

Il diploma di laurea richiesto per la partecipazione al concorso non è valutato. Per gli altri diplomi di laurea la commissione stabilirà preliminarmente i relativi coefficienti di valutazione entro il massimo del punteggio già indicato;

7) incarichi e servizi speciali: fino a punti 8.

Gli incarichi ed i servizi valutabili sono quelli che dalla idonea documentazione esibita dal candidato risultino essere stati effettivamente espletati e preventivamente disposti con atto dell'amministrazione di appartenenza o di quella presso cui il candidato presta servizio, che non rientrino nelle normali mansioni di ufficio e nei compiti di istituto ovvero determinino un rilevante aggravio di lavoro o presuppongano una particolare competenza giuridica, amministrativa, economica o tecnica o una particolare competenza didattica e scolastica o l'assunzione di particolari responsabilità.

La commissione stabilirà preventivamente i coefficienti di valutazione degli incarichi e servizi prestati entro il massimo del punteggio già indicato;

8) corsi di perfezionamento o di specializzazione ovvero corsi di formazione, di aggiornamento e di perfezionamento: fino a punti 4.

Sono valutati:

A) Corsi di perfezionamento o di specializzazione svolti presso le università degli studi.

B) Corsi di formazione, di aggiornamento e di perfezionamento organizzati o autorizzati dalla scuola superiore della pubblica amministrazione, con le modalità indicate nell'art. 150 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

Per ciascuno dei corsi sopraindicati, conclusosi con l'attribuzione di un punteggio o superato con la dichiarazione di esito favorevole, la commissione stabilirà preliminarmente i relativi coefficienti di valutazione entro il massimo del punteggio stabilito;

9) attività e carriera didattica. Attività e carriera amministrativa: fino ad un massimo di punti 19 di cui fino a punti 10 per l'anzianità di effettivo servizio e fino a punti 9 per la qualità del servizio stesso:

a) è valutato fino ad un massimo di punti 10 (punti 1 per ogni anno o frazione superiore a sei mesi) l'effettivo servizio di ruolo prestato quale preside di istituti e scuola di istruzione secondaria di cui ai quadri I e II della tabella *B* annessa al decreto-legge 30 gennaio 1976, n. 13, o quale docente di istituti e scuole di istruzione secondaria di cui ai quadri I e II della tabella *C* annessa al decreto-legge 30 gennaio 1976, n. 13, o quale impiegato civile della carriera direttiva dell'amministrazione dello Stato, o quale ispettore tecnico periferico, o quale direttore didattico delle scuole elementari statali di cui al quadro III della tabella *B* annessa al decreto-legge 30 gennaio 1976, n. 13;

b) qualità del servizio: fino a punti 9.

La valutazione della qualità del servizio è riferita agli ultimi tre anni scolastici o solari, in riferimento al ruolo di appartenenza del candidato.

La commissione stabilirà preventivamente i criteri di valutazione della qualità del servizio.

Art. 10.

Colloquio

Il colloquio integrativo al quale sono ammessi i candidati che, nella valutazione dei titoli abbiano riportato almeno 32 punti, è diretto ad una adeguata valutazione della personalità del concorrente, con particolare riguardo alla preparazione ed all'attitudine a svolgere funzioni di dirigente superiore, nonchè se il concorrente stesso ha dichiarato nella domanda di avere adeguata conoscenza della lingua tedesca, all'accertamento di tale sua conoscenza.

Il colloquio non si intende superato se i concorrenti non abbiano ottenuto la valutazione di 32 punti su 40 a disposizione della commissione.

Al termine di ogni seduta la commissione forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione del voto riportato da ciascuno.

L'elenco, sottoscritto dal presidente e dal segretario, è affisso all'albo della sede di esame.

Il colloquio ha luogo in Roma, presso il Ministero della pubblica istruzione, nei giorni che saranno all'uopo fissati e di cui sarà data comunicazione ai candidati, nel termine previsto dall'art. 6 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

Per essere ammessi a sostenere il colloquio i concorrenti debbono essere muniti di un valido documento di riconoscimento.

Art. 11.

Titoli di preferenza

I candidati che abbiano superato il colloquio e intendano far valere i titoli validi ai fini della preferenza a parità di merito in quanto appartenenti ad una delle categorie previste dell'art. 5, comma quarto, del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive modificazioni ed integrazioni, dovranno presentare o far pervenire a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento al Ministero della pubblica istruzione - Direzione generale del personale e degli affari generali ed amministrativi - Divisione I, entro il termine perentorio di quindici giorni, che decorre dal giorno in cui avranno sostenuto il colloquio, i documenti attestanti il possesso dei suddetti titoli, redatti nelle forme prescritte, ed in regola con le vigenti disposizioni fiscali.

I candidati possono avvalersi dei titoli stessi anche se ne siano venuti in possesso dopo la scadenza del termine utile per la presentazione delle domande, purchè siano presentati con le modalità ed entro il termine precedentemente stabiliti.

Art. 12.

Graduatorie

La graduatoria di merito del concorso sarà formata dalla commissione giudicatrice secondo l'ordine dei punti riportati dai candidati nella votazione complessiva, costituita dalla somma del voto conseguito nella valutazione dei titoli e del voto ottenuto nel colloquio. In tale graduatoria saranno compresi soltanto gli aspiranti che abbiano raggiunto la votazione minima complessiva di punti 70.

A parità di merito saranno applicati i criteri di cui all'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

Sarà dichiarato vincitore il candidato primo classificato che ricoprirà il posto messo a concorso con il presente bando.

Nel caso che il posto messo a concorso con il presente decreto, resti scoperto per rinuncia, decadenza o dimissioni del vincitore, l'amministrazione potrà procedere alla nomina di altri candidati idonei secondo l'ordine di graduatoria ai sensi dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, modificato dalla legge 8 luglio 1975, n. 305.

La graduatoria generale di merito, quella del vincitore e degli idonei, saranno approvate con decreto ministeriale, sotto condizione sospensiva dell'accertamento del possesso dei requisiti per l'ammissione al concorso, e saranno pubblicate nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione. Di tale pubblicazione sarà data notizia mediante avviso da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica. Dalla data di pubblicazione di tale avviso decorre il termine utile per eventuali impugnative.

Art. 13.

Documenti di rito

Il concorrente utilmente collocato nella graduatoria del vincitore, quelli che subentreranno nella nomina al vincitore medesimo rinunciatario o dichiarato decaduto dalla nomina stessa, dovranno presentare o far pervenire al Ministero della pubblica istruzione - Direzione generale del personale e degli affari generali ed amministrativi - Divisione II, entro il termine perentorio di venti giorni dalla data in cui avranno ricevuto il relativo invito, i seguenti documenti di rito, in regola con le vigenti disposizioni fiscali:

a) diploma di laurea in originale ovvero copia autenticata;

b) copia integrale dello stato di servizio civile rilasciata dagli uffici competenti, in data non anteriore ad un mese da quella della lettera di invito alla presentazione del documento;

c) certificato medico rilasciato da un medico militare ovvero dal medico legale delle unità sanitarie locali o dal medico condotto del comune di residenza, dal quale risulti che il candidato è fisicamente idoneo al servizio continuativo ed incondizionato nell'impiego per il quale concorre. Nel certificato debbono essere precisati gli estremi dell'attestato comprovante gli eseguiti accertamenti sierologici del sangue, prescritti dall'art. 7 della legge 25 luglio 1956, n. 837, effettuati presso un istituto o un laboratorio autorizzati.

Qualora il candidato sia affetto da qualche imperfezione fisica il certificato deve farne menzione con la dichiarazione che l'imperfezione stessa non menomi l'attitudine all'impiego al quale concorre.

I candidati invalidi di guerra ed assimilati debbono produrre, ai sensi dell'art. 19, secondo comma, della legge 2 aprile 1968, n. 482, una dichiarazione di un ufficiale sanitario comprovante che l'invalido, per la natura ed il grado della sua invalidità o mutilazione, non può riuscire di pregiudizio alla salute ed incolumità dei compagni di lavoro od alla sicurezza degli impianti e che sia idoneo a disimpegnare le mansioni dell'impiego per il quale concorre.

Nella dichiarazione dovrà essere precisato che si è eseguito l'accertamento sierologico del sangue ai sensi del citato art. 7 della legge 25 luglio 1956, n. 837.

Il certificato medico e la dichiarazione dovranno essere rilasciati in data non anteriore a tre mesi da quella della lettera di invito di cui al primo comma del presente articolo.

L'amministrazione ha facoltà di sottoporre a visita medica di controllo i vincitori del concorso.

Non sono ammessi riferimenti a documenti presentati per la partecipazione a concorsi indetti da questa o da altre amministrazioni.

Art. 14.

Nomina

Il vincitore del concorso conseguirà la nomina in prova a dirigente superiore per i servizi amministrativi ai sensi dell'art. 285 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Roma, addì 11 febbraio 1987

Il Ministro: FALCUCCI

Registrato alla Corte dei conti, addì 15 settembre 1987
Registro n. 51 Istruzione, foglio n. 317

87A9443

MINISTERO DELLA SANITÀ

Variante alla graduatoria degli idonei all'esame di idoneità a primario di microbiologia, sessione anno 1986

IL MINISTRO DELLA SANITÀ

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, concernente lo stato giuridico del personale delle unità sanitarie locali;

Visto il decreto 31 gennaio 1983, concernente la disciplina degli esami di idoneità in applicazione dell'art. 20 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761;

Visto il proprio decreto in data 19 dicembre 1985, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 41 del 19 febbraio 1986, con il quale sono stati indetti, per la sessione relativa all'anno 1986, gli esami di idoneità per il personale del ruolo sanitario delle unità sanitarie locali;

Visto il decreto di graduatoria degli idonei all'esame di idoneità a primario di microbiologia in data 2 marzo 1987, dal quale risulta che la dott.ssa Rubattu Laura è idonea con il punteggio di 81/100;

Considerato che, a seguito di riesame della documentazione prodotta con la domanda di ammissione agli esami, la candidata sunnominata non risulta in possesso dei requisiti prescritti per l'ammissione, in quanto non ha certificato un'anzianità di servizio di dieci anni, richiesta ai sensi dell'art. 2 del bando di esami per i candidati che non sono in possesso di specializzazione;

Decreta:

La dott.ssa Rubattu Laura, nata a Sassari il 30 ottobre 1950, è depennata dal decreto di graduatoria degli idonei a primario di microbiologia, sessione 1986, in data 2 marzo 1987.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 12 ottobre 1987

Il Ministro: DONAT CATTIN

87A9798

Sostituzione di componenti le commissioni esaminatrici degli esami di idoneità per il personale del ruolo sanitario delle unità sanitarie locali, sessione relativa all'anno 1986.

Con decreto ministeriale 2 luglio 1987, il dott. Renato Monteleone, primo dirigente amministrativo del Ministero della sanità, è stato nominato presidente della commissione esaminatrice dell'esame di idoneità a primario di chirurgia generale, terza commissione, che si terrà a Roma il giorno 3 dicembre 1987, in sostituzione del dott. Salvatore Veneziano.

Con decreto ministeriale 1° settembre 1987, il prof. Pierino Zardini, direttore dell'istituto di cardiologia dell'Università di Torino, è stato nominato componente della commissione esaminatrice dell'esame di idoneità a primario di cardiologia, prima commissione, che si terrà a Roma il giorno 21 gennaio 1988, in sostituzione del prof. Sergio Dalla Volta.

Con decreto ministeriale 1° settembre 1987, il prof. Teodomiro Lanzetta, primario dell'unità sanitaria locale n. 28 di Grosseto, è stato nominato componente della commissione esaminatrice dell'esame di idoneità a primario di cardiologia, seconda commissione, che si terrà a Roma il giorno 22 gennaio 1988, in sostituzione del prof. Attilio Pezzana

Con decreto ministeriale 24 settembre 1987, il prof. Francesco Senatore, primario degli ospedali riuniti di Vallo di Diano di Polla, è stato nominato componente della commissione esaminatrice dell'esame di idoneità a primario di cardiologia, seconda commissione, che si terrà a Roma il giorno 22 gennaio 1988, in sostituzione del prof. Vincenzo Baldrighi.

Con decreto ministeriale 24 settembre 1987, il prof. Giorgio Tobaldin, primario dell'unità sanitaria locale n. 48 di Ostiglia, è stato nominato componente della commissione esaminatrice dell'esame di idoneità a primario di medicina generale, quarta commissione, che si terrà a Roma il giorno 22 febbraio 1988, in sostituzione del prof. Piercostanzo Curti.

Con decreto ministeriale 29 settembre 1987, il prof. Luciano Remelli, direttore dell'istituto di semeiotica chirurgica dell'Università di Ferrara, è stato nominato componente della commissione esaminatrice dell'esame di idoneità a primario di chirurgia generale, seconda commissione, che si terrà a Roma il giorno 2 dicembre 1987, in sostituzione del prof. Cesare Colizzi.

Con decreto ministeriale 1° ottobre 1987, il prof. Michele Frangella, primario dell'ospedale di Soveria Mannelli, è stato nominato componente della commissione esaminatrice dell'esame di idoneità a primario di anestesia e rianimazione, prima commissione, che si terrà a Roma il giorno 28 gennaio 1988, in sostituzione del prof. Alberto Crimaldi.

Con decreto ministeriale 1° ottobre 1987, il prof. Antonio Facibeni, primario dell'unità sanitaria locale n. 70 di Alessandria, è stato nominato componente della commissione esaminatrice dell'esame di idoneità a primario di anestesia e rianimazione, seconda commissione, che si terrà a Roma il giorno 29 gennaio 1988, in sostituzione del prof. Aristide Lavagnini.

Con decreto ministeriale 1° ottobre 1987, il prof. Gaetano Gritti, direttore dell'istituto di anestesiologia e rianimazione dell'Università di Ferrara, è stato nominato componente della commissione esaminatrice dell'esame di idoneità a primario di anestesia e rianimazione, seconda commissione, che si terrà a Roma il giorno 29 gennaio 1988, in sostituzione del prof. Giampiero Giron.

Con decreto ministeriale 1° ottobre 1987, il prof. Bruno Bizzi, direttore dell'istituto di semeiotica medica dell'Università cattolica di Milano, è stato nominato componente della commissione esaminatrice dell'esame di idoneità a primario di medicina generale, prima commissione, che si terrà a Roma il giorno 10 febbraio 1988, in sostituzione del prof. Mario Austoni.

Con decreto ministeriale 1° ottobre 1987, il prof. Fausto Grignani, direttore della clinica medica generale e terapia medica dell'Università di Perugia, è stato nominato componente della commissione esaminatrice dell'esame di idoneità a primario di medicina generale, quarta commissione, che si terrà a Roma il giorno 22 febbraio 1988, in sostituzione del prof. Bruno Grassi.

Con decreto ministeriale 13 ottobre 1987, il prof. Alberto Fantini, primario dell'ente ospedaliero «L. Sacco» di Milano, è stato nominato componente della commissione esaminatrice dell'esame di idoneità a primario di anestesia e rianimazione, terza commissione, che si terrà a Roma il giorno 3 febbraio 1988, in sostituzione del prof. Nicodemo De Iorio.

Con decreto ministeriale 14 ottobre 1987, il dott. Rossano Ranchetti, funzionario direttivo amministrativo del ruolo speciale del Ministero della sanità, è stato nominato segretario della commissione esaminatrice dell'esame di idoneità a primario di chirurgia generale, seconda commissione, che si terrà a Roma il giorno 2 dicembre 1987 in sostituzione del dott. Salvatore Aglione.

Con decreto ministeriale 27 ottobre 1987, il dott. Salvatore Aglione, consigliere del Ministero della sanità, è stato nominato segretario della commissione esaminatrice dell'esame di idoneità a primario di anestesia e rianimazione, terza commissione, che si terrà a Roma il giorno 3 febbraio 1988, in sostituzione della dott.ssa Anna Tacente.

87A9799

MINISTERO DELL'INTERNO

Graduatoria dei candidati al concorso al posto di segretario generale di classe 1ª/*A* vacante nella provincia di Milano

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il bando di concorso in data 26 giugno 1987 per il conferimento del posto di segretario generale di classe 1ª/A vacante nella provincia di Milano;

Visto il decreto ministeriale in data 17 settembre 1987 e successivamente modificato con decreto ministeriale 13 ottobre 1987 con i quali è stata costituita la predetta commissione;

Vista la graduatoria di merito formata dalla commissione stessa e riconosciuta la regolarità del procedimento del concorso;

Viste le leggi 27 giugno 1942, n. 851; 9 agosto 1954, n. 748; 8 giugno 1962, n. 604; 17 febbraio 1968, n. 107 e il decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1972, n. 749;

Decreta:

È approvata la graduatoria dei candidati al concorso, per titoli, al posto di segretario generale di classe 1ª/*A* vacanze nella provincia di Milano:

1) Pazzaglia Mario	punti	176,000	su 186
2) Circosta Lorenzo	»	175,000	»
3) De Petris Desiderio	»	174,666	»
4) Antinori Giovanni	»	172,820	»
5) D'Ancona Antonio	»	170,500	»
6) Mazzella Claudio	»	165,405	»
7) Lauria Rocco	»	157,750	»
8) Zaccardi Leonzio	»	157,000	»
9) Restifo Nicolino	»	156,266	»
10) Pecora Vito	»	154,613	»
11) Serraglio Giovanni	»	154,558	»
12) Incandela Francesco	»	154,145	»
13) Giordano Nicolò	»	154,000	»
14) Mangiapane Antonino	»	153,304	»
15) Pompeo Luigi	»	151,634	»
16) Cavaliere Adriana	»	151,181	»
17) Di Gregorio Filippo (ammesso con riserva)	»	149,592	»
18) Guido Pasquale	»	148,301	»
19) Federici Glauco	»	147,911	»
20) Galatro Vittorio	»	147,309	»
21) Calderone Angelo	»	147,237	»
22) Paternoster Giovanni	»	146,582	»
23) Mammana Francesco	»	146,564	»
24) Rizzo Guido	»	145,526	»
25) Pianalto Gelindo	»	145,523	»
26) Di Gilio Vito	»	144,937	»
27) Sajeva Giuseppe	»	144,625	»
28) Carlomagno Michele	»	144,366	»
29) Catalano Giovanni	»	144,211	»
30) Sorge Giuseppe	»	143,951	»
31) Fonte Eliseo	»	143,624	»
32) Salvatore Fausto	»	143,568	»
33) Marazzina Felice	»	143,534	»

34) Frisullo Vincenzo	punti	143,502	su 186
35) Scarrocchia Geminiano	»	143,138	»
36) Bossi Giuseppe	»	142,926	»
37) Caleffi Esterino	»	142,695	»
38) Mele Leonardo	»	142,367	»
39) Panuccio Rocco (ammesso con riserva)	»	142,146	»
40) Giraldo Mario	»	141,483	»
41) Caruso Antonio	»	140,330	»
42) Mangione Ezio	»	138,759	»
43) Capuano Rosario	»	138,426	»
44) Fabbro Raffaello	»	138,150	»
45) Ferrigato Giancarlo	»	136,936	»
46) Ciccone Saverio	»	136,413	»
47) Aprile Pietro Maria	»	136,127	»
48) Spagnuolo Calogero	»	134,668	»
49) Brusatin Leo Fernando	»	129,918	»
50) De Meo Alfonso	»	126,216	»

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 16 ottobre 1987

p. *Il Ministro:* RUSSO

87A9768

UNIVERSITÀ DI PADOVA

Concorso ad un posto di ricercatore universitario

IL RETTORE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge 18 marzo 1958, n. 349;

Vista la legge 21 febbraio 1980, n. 28;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vista l'ordinanza ministeriale n. 60 del 20 febbraio 1982;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1984, n. 571;

Vista la nota ministeriale 11 ottobre 1986, n. 6474, con cui viene comunicata l'attribuzione a questa Università di un posto di ricercatore alla facoltà di medicina e chirurgia, per le esigenze del centro interuniversitario per la ricerca sul cancro;

Viste le deliberazioni adottate dal consiglio di facoltà di medicina e chirurgia in data 9 dicembre 1986 e 22 gennaio 1987, con le quali ne viene chiesta la copertura mediante concorso;

Decreta:

Art. 1.

E indetto concorso, per titoli ed esami, tra laureati, per un posto di ricercatore universitario presso la facoltà di medicina e chirurgia raggruppamento disciplinare n. 70.

Il raggruppamento di discipline e i relativi sottosettori sono così determinati:

Raggruppamento disciplinare n. 70:

Microbiologia (corso di laurea in odontoiatria);
Farmacologia
* Microbiologia
Patologia generale
Biochimica patologica
Biofarmacologia
Biologia e patologia delle ultrastrutture
Chemioterapia
Citopatologia
Farmacologia clinica
Farmacologia cellulare
Farmacologia e farmacognosia
Farmacologia molecolare
Farmacologia applicata
Immunologia
Immunopatologia
Immunochimica
Immunoematologia
Immunologia generale
Istituzioni di patologia generale
* Micologia
Micologia medica
Neuropsicofarmacologia
Oncologia
Oncologia clinica
Oncologia medica
Oncologia sperimentale
* Parassitologia
Patologia generale (corso di laurea in odontoiatria)
Parassitologia medica
Patologia cellulare
Patologia molecolare
Saggi e dosaggi farmacologici
Tecniche immunologiche
Tossicologia
Tossicologia clinica
Virologia oncologica
* Virologia
Virologia applicata alla epidemiologia
Virologia clinica
Farmacologia (corso di laurea in odontoiatria)

Sottosettori:

1) farmacologia;
2) patologia generale e oncologia;
3) microbiologia e parassitologia e virologia.

Art. 2.

Per la partecipazione al concorso sono richiesti, pena l'esclusione, i seguenti requisiti:

a) il possesso di un diploma di laurea conseguito presso una università italiana o un titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto equipollente alla laurea italiana in base ad accordi internazionali, ovvero con le modalità di cui all'art. 332 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

b) il possesso della cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica).

I requisiti per ottenere l'ammissione al concorso debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande.

Art. 3.

Coloro che intendono partecipare ai concorsi predetti sono tenuti a farne domanda in carta legale indirizzata al rettore dell'Università di Padova presentandola o facendola pervenire all'ufficio del personale docente - Via VIII Febbraio n. 2, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di pubblicazione del bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica. Ad esso viene allegato, per ogni utile fine, lo schema di domanda di cui all'allegato *A*.

Le domande di ammissione ai concorsi si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Il candidato dovrà indicare con chiarezza e precisione la facoltà, il gruppo di discipline, il sottosettore per il quale intende essere ammesso al concorso, nonché la lingua straniera nella quale intende sostenere la seconda parte della prova orale.

La mancanza nella domanda di tali indicazioni comporta l'esclusione dal concorso.

Nella domanda l'interessato deve inoltre dichiarare, sotto la propria responsabilità e a pena di decadenza:

1) di essere cittadino italiano (sono equiparati ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica);

2) di essere iscritto nelle liste elettorali indicando il relativo comune;

3) di non avere riportato condanne penali;

4) l'attuale posizione nei riguardi degli obblighi militari;

5) il diploma di laurea posseduto, indicandone la data del conseguimento e l'università che lo ha rilasciato.

Nella domanda deve essere indicato il domicilio che il candidato elegge ai fini del concorso. Ogni eventuale variazione dello stesso dovrà essere tempestivamente comunicata all'ufficio cui è stata indirizzata l'istanza di partecipazione.

La firma in calce alla domanda deve essere autenticata da un notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza o eventualmente dal funzionario responsabile ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n. 15, modificata dalla legge 11 maggio 1971, n. 390.

Gli aspiranti che siano in possesso di eventuali titoli didattici e scientifici dovranno inoltre allegare alla domanda:

1) *curriculum* in duplice copia della propria attività scientifica e didattica;

2) documenti e titoli ivi comprese le pubblicazioni, in unica copia, che si ritengano utili ai fini del concorso;

3) elenco in duplice copia delle pubblicazioni. Per i lavori stampati all'estero deve risultare la data e il luogo di pubblicazione. Per i lavori stampati in Italia devono essere adempiuti gli obblighi previsti dall'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 31 agosto 1945, n. 660;

4) certificato delle votazioni riportate nei singoli esami di profitto ed in quello di laurea.

I documenti ed i certificati devono essere conformi alle vigenti disposizioni sul bollo. Non è consentito il riferimento a documenti e pubblicazioni già presentati all'Università.

Agli atti e documenti redatti in lingua straniera deve essere allegata una traduzione in lingua italiana certificata conforme al testo straniero, redatta dalla competente rappresentanza diplomatica o consolare, ovvero da un traduttore ufficiale.

Art. 4.

L'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti è disposta con decreto motivato del rettore.

Art. 5.

I concorsi sono per esami e titoli.

La valutazione dei titoli precede le prove d'esame.

Gli esami consistono in due prove scritte ed una orale, in un giudizio su eventuali titoli scientifici o nella valutazione di quelli didattici. La prova orale sarà in genere articolata in una prima parte relativa alla discussione delle prove scritte e degli eventuali titoli e in una seconda parte atta a verificare la conoscenza in una lingua straniera su argomenti riguardanti le materie del raggruppamento. Ulteriori specificazioni delle prove sono indicate nell'allegato *B* del presente bando.

I titoli didattici sono valutati sulla base della documentazione presentata dall'interessato e certificata dai competenti organi accademici.

Sono valutati tutti i titoli scientifici presentati, con particolare riferimento alle discipline del raggruppamento in cui il candidato intende specializzarsi.

Saranno ammessi a sostenere la prova orale i candidati che avranno riportato in ciascuna prova scritta un voto non inferiore ai sei decimi rapportato al punteggio assegnato a ciascuna delle due prove scritte con una media non inferiore ai sette decimi del medesimo punteggio.

La prova orale non si intenderà superata se il candidato non riporterà un voto di almeno sei decimi rapportato al punteggio assegnato alla prova orale medesima.

La valutazione complessiva sarà determinata sommando il voto conseguito nella valutazione dei titoli, il punteggio riportato nelle prove scritte e il punteggio ottenuto nel colloquio.

Le prove d'esame si svolgeranno nella sede che l'Università riterrà di stabilire; il diario delle prove scritte, con l'indicazione del giorno, del mese e dell'ora in cui le medesime avranno luogo, sarà notificato agli interessati tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, non meno di quindici giorni prima dello svolgimento delle prove stesse.

Del diario delle prove è dato avviso nello stesso termine nella *Gazzetta Ufficiale*.

La convocazione per la prova orale avverrà ugualmente a mezzo raccomandata non meno di venti giorni prima dello svolgimento delle prove stesse.

Per lo svolgimento delle prove suddette è concesso ai candidati, un tempo massimo di otto ore.

Per sostenere le prove suddette, i candidati dovranno essere muniti, con esclusione di altri, di uno dei seguenti documenti di riconoscimento:

a) fotografia recente, con firma autenticata dal sindaco o da un notaio;

b) libretto ferroviario personale;

c) tessera postale;

d) porto d'armi;

e) patente automobilistica;

f) passaporto;

g) carta d'identità.

I candidati sono ammessi con riserva al concorso; il rettore può disporre, in ogni momento, con decreto motivato, l'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti.

Art. 6.

Per ciascuna facoltà e per ciascun raggruppamento disciplinare sono nominate, con decreto del rettore apposite commissioni giudicatrici composte di tre membri, di cui un professore ordinario designato dal consiglio di facoltà tra i titolari delle discipline afferenti al gruppo disciplinare, uno ordinario ed uno associato estratti a sorte tra due terne di docenti del gruppo di discipline designate dal Consiglio universitario nazionale.

In caso di rinuncia per motivati impedimenti dei docenti sorteggiati, il Consiglio universitario nazionale procede alla sostituzione mediante sorteggio tra i restanti designati.

Art. 7.

Al termine delle prove di esame la commissione compila una circostanziata relazione e formula, per ogni gruppo di discipline, una graduatoria sulla base della somma dei voti riportati dai candidati nelle prove scritte e nella prova orale, e del punteggio assegnato per i titoli, e designa i vincitori, nell'ordine della graduatoria, in numero non superiore a quello dei posti messi a concorso.

Gli atti del concorso sono approvati con decreto del Ministro della pubblica istruzione e pubblicati nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione. I vincitori sono nominati, con decreto del rettore, per la facoltà e per i gruppi di discipline messi a concorso.

Art. 8.

I concorrenti utilmente collocati in graduatoria e dichiarati vincitori del concorso dovranno presentare o far pervenire all'Università degli studi di Padova - Ufficio del personale docente - Via VIII Febbraio n. 2, entro il termine perentorio di trenta giorni, che decorrono dal giorno successivo a quello in cui hanno ricevuto l'invito, i seguenti documenti:

1) originale del diploma di laurea o copia autenticata, ovvero il documento rilasciato dall'Università in sostituzione del diploma;

2) certificato di nascita;

3) certificato rilasciato dal comune di residenza comprovante che il vincitore è cittadino italiano. Sono equiparati ai cittadini dello Stato gli italiani non appartenenti alla Repubblica;

4) certificato generale rilasciato dal casellario giudiziale;

5) certificato medico rilasciato da un medico militare, provinciale o ufficiale sanitario del comune di residenza da cui risulti che il candidato è fisicamente idoneo all'impiego per il quale concorre ed è esente da imperfezioni che possano comunque influire sul rendimento del servizio, con l'indicazione dell'avvenuto accertamento sierologico ai sensi dell'art. 7 della legge 25 luglio 1956, n. 837.

Il certificato deve contenere l'espressa dichiarazione che il candidato è esente da malattie che possano mettere in pericolo la salute pubblica;

6) certificato da cui risulti che il vincitore gode dei diritti politici, ovvero non è incorso in alcune delle cause che, ai termini delle vigenti disposizioni, ne impediscano il possesso;

7) copia dello stato di servizio militare, del foglio matricolare o del certificato di esito di leva nel caso che il candidato sia stato dichiarato riformato o rivedibile;

8) dichiarazione attestante che il candidato non ricopre altri impieghi alle dipendenze dello Stato, delle province, dei comuni o di altri enti pubblici o privati, di non esercitare il commercio, l'industria o alcuna professione e, in caso affermativo, dichiarazione di opzione per il nuovo impiego (art. 8 della legge 18 marzo 1958, n. 311).

I documenti predetti dovranno essere tutti conformi alle leggi sul bollo: quelli di cui ai numeri 3), 4), 5) e 6) devono essere inoltre di data non anteriore a tre mesi dalla data di comunicazione dell'esito del concorso.

Art. 9.

I vincitori del concorso conseguono la nomina a ricercatore.

Ad essi spetta il trattamento economico previsto dall'art. 38 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, e dal decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1984, n. 571.

Dopo tre anni dall'immissione in ruolo essi saranno sottoposti ad un giudizio di conferma da parte di una commissione nazionale composta, per ogni raggruppamento di discipline, da tre professori di ruolo, di cui due ordinari e uno associato, estratti a sorte su un numero triplo di docenti, designati dal Consiglio universitario nazionale, tra i docenti del gruppo di discipline.

La commissione valuta l'attività scientifica e didattica integrativa svolta dal ricercatore nel triennio, anche sulla base di una motivata relazione del consiglio di facoltà e dell'istituto o del dipartimento, ove costituito, cui il ricercatore è assegnato.

A seguito del giudizio favorevole il ricercatore sarà immesso nella fascia dei ricercatori confermati; ad esso spetta il trattamento economico previsto dall'art. 38 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, e dal decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1984, n. 571.

Nel caso l'attività del ricercatore sia valutata sfavorevolmente, il medesimo può essere nuovamente sottoposto a giudizio dopo un biennio.

Se anche il secondo giudizio è sfavorevole, il ricercatore cessa di appartenere al ruolo.

Il presente decreto sarà inviato alla ragioneria regionale dello Stato e alla Corte dei conti per le registrazioni di competenza.

Padova, addì 9 febbraio 1987

Il rettore: NONIS

Registrato alla Corte dei conti - Delegazione regionale di Venezia, addì 24 giugno 1987
Registro n. 6 Università, foglio n. 249

ALLEGATO *A*

Modello di domanda
(da redarre in carta legale)

Al magnifico rettore dell'Università degli studi - PADOVA

Il sottoscritto... nato a .... il .... residente in... (provincia di ....) via................................ n. ...., chiede, ai sensi dell'art. 54 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, di essere ammesso a sostenere per il gruppo di discipline n............. sottosettore .... presso la facoltà di ...., il concorso ad un posto di ruolo dei ricercatori universitari di cui al citato decreto del Presidente della Repubblica.

Il sottoscritto dichiara:

a) di essere cittadino italiano (1);

b) di non aver riportato condanne penali (2);

c) di essere iscritto nelle liste elettorali del comune di .... (3);

d) di trovarsi nella seguente condizione nei riguardi degli obblighi militari...;

e) di aver conseguito il diploma di laurea in .... il .... presso l'Università di ....;

f) di eleggere domicilio agli effetti del concorso al seguente indirizzo: via............................, c.a.p. .... città .... (provincia ....), riservandosi di comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione dello stesso.

Dichiara, inoltre, di voler sostenere la seconda parte della prova orale nella seguente lingua straniera: ....

Il sottoscritto dichiara, sotto la sua responsabilità, che quanto su affermato corrisponde a verità e si obbliga a comprovarlo mediante la presentazione dei prescritti documenti nei termini e con le modalità stabilite nel bando.

Il sottoscritto allega alla presente domanda:

1) documenti e titoli in unica copia, che ritiene utili ai fini del giudizio;

2) *curriculum* in duplice copia della propria attività scientifica e didattica;

3) elenco in duplice copia delle pubblicazioni allegate alla domanda ai fini del giudizio;

4) certificato in carta legale delle votazioni riportate nei singoli esami di profitto ed in quello di laurea.

Data, ...

Firma (4) ....

(1) Ovvero di essere equiparato ai cittadini dello Stato in quanto italiano non appartenente alla Repubblica.

(2) Dichiarare le eventuali condanne penali riportate.

(3) Indicare eventualmente i motivi della mancata iscrizione.

(4) La firma deve essere autenticata ai sensi dell'art. 3, quinto comma, del bando.

ALLEGATO *B*

PROGRAMMA D'ESAME - RIPARTIZIONE DEI PUNTEGGI TRA LE PROVE SCRITTE E ORALI, I TITOLI SCIENTIFICI E QUELLI DIDATTICI.

PROGRAMMA GENERALE

Prima prova scritta:

La commissione propone tre temi (o elaborati scritti) per ogni sottosettore individuato dal Consiglio universitario nazionale, avendo cura di privilegiare gli aspetti generali della disciplina. Viene quindi sorteggiato un tema (o un elaborato scritto) per ogni sottosettore. La scelta da parte del candidato deve intendersi riferita al tema o elaborato sorteggiato sulla terna indicata dalla commissione per il sottosettore prescelto dal candidato medesimo e indicato sulla domanda di partecipazione al concorso (*).

Seconda prova:

La commissione propone tante prove (temi o esercitazioni di laboratorio) quanti sono i sottosettori (una per sottosettore). La scelta da parte del candidato deve intendersi riferita alla prova indicata dalla commissione per il sottosettore prescelto dal candidato medesimo e indicato sulla domanda di partecipazione al concorso (*).

Prova orale:

Prima parte: discussione delle prove scritte e degli eventuali titoli.

Seconda parte: prova di conoscenza di una o due lingue straniere su argomenti riguardanti le materie del raggruppamento.

Titoli didattici.

Valutati sulla base della documentazione presentata dall'interessato e certificata dai competenti organi accademici.

Titoli scientifici:

Devono essere valutati tutti i titoli, con particolare riferimento a quelli afferenti alle discipline del raggruppamento.

(*) Per scelta da parte del candidato, si intende la «scelta» del sottosettore effettuata al momento della domanda di partecipazione al concorso e indicata nella domanda stessa.

Pertanto il candidato deve svolgere il tema sorteggiato fra i temi predisposti dalla commissione per il sottosettore da lui prescelto.

CARATTERISTICHE DELLE PROVE
E RIPARTIZIONE DEI PUNTEGGI

Raggruppamento disciplinare n. 70

Sottosettori:

1) farmacologia;
2) patologia generale e oncologia;
3) microbiologia e parassitologia e virologia.

Prima prova scritta:

cultura generale in temi riguardanti ciascuno dei sottosettori . . . . punti 15/100

Seconda prova scritta:

metodologia di ricerca su ciascuno dei sottosettori » 15/100

Prova orale:

discussione prove scritte e titoli, prova di conoscenza di almeno una lingua straniera . . . . . . » 20/100

Titoli scientifici . . . . » 30/100

Titoli didattici. . . . . » 20/100

87A9669

POLITECNICO DI TORINO

Concorsi a complessivi cinque posti di funzionario tecnico

IL RETTORE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312, in particolare l'art. 84;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 settembre 1981, in particolare l'allegato *C* che prevede per l'ottava qualifica dell'area tecnico-scientifica una riserva del 20% per il personale proveniente dalla qualifica immediatamente inferiore;

Visto il decreto ministeriale 20 maggio 1983, registrato alla Corte dei conti il 12 luglio 1983, registro n. 50, foglio n. 353, in particolare l'art. 35 del titolo II;

Vista la legge 29 gennaio 1986, n. 23, in particolare l'art. 23;

Vista la legge 28 febbraio 1986, n. 41, in particolare l'art. 7;

Vista la legge 22 dicembre 1986, n. 910, in particolare il dodicesimo comma dell'art. 8;

Viste le ministeriali n. 2279 del 18 giugno 1986, con le quali:

a) sono stati riassegnati a vari istituti di questo Politecnico cinque posti di tecnico laureato resisi vacanti in seguito alla cessazione dalla qualifica degli architetti Bertalotti Paolo, Bottari Alberto, Comollo Giorgio, Curto Rocco e Martina Enrichetto avvenuta in seguito alla nomina a professore associato, rispettivamente con decorrenza giuridica: 7 maggio 1985, 10 aprile 1985, 7 maggio 1985, 23 luglio 1985 e 7 maggio 1985;

b) è stata autorizzata la emanazione dei relativi bandi di concorso;

Considerato che i predetti hanno assunto servizio nella qualifica di professore associato nell'ordine alle seguenti date: 1° marzo 1986, 23 gennaio 1986, 1° marzo 1986, 4 gennaio 1986 e 24 febbraio 1986;

Considerato che tutti gli istituti ai quali il Ministero della pubblica istruzione ha assegnato i suddetti posti sono stati disattivati confluendo in vari dipartimenti;

Visti i sottoelencati decreti rettorali con i quali è stato disposto nell'ordine l'inquadramento dei predetti nell'ottava qualifica funzionale con il profilo di funzionario tecnico dell'area tecnico-scientifica:

Bertalotti Paolo, n. 410 del 6 giugno 1984, registrato alla Corte dei conti il 24 agosto 1984, registro n. 30, foglio n. 55;

Bottari Alberto, n. 1422 del 12 ottobre 1982, registrato alla Corte dei conti il 21 novembre 1983, registro n. 36, foglio n. 364;

Comollo Giorgio, n. 175 del 13 gennaio 1984, registrato alla Corte dei conti il 2 maggio 1984, registro n. 13, foglio n. 288;

Curto Rocco, n. 1438 del 12 ottobre 1982, registrato alla Corte dei conti il 21 dicembre 1983, registro n. 39, foglio n. 350;

Martina Enrichetto, n. 205 del 20 gennaio 1984, registrato alla Corte dei conti il 9 maggio 1984, registro n. 14, foglio n. 171;

Considerato che ai sensi del terzo comma dell'art. 7 della legge n. 41/86 per la individuazione dei posti da mettere a concorso si deve tenere conto della qualifica funzionale e del profilo nei quali il personale cessato risulta inquadrato;

Vista la deliberazione del consiglio di amministrazione di questo Politecnico con la quale in data 17 luglio 1986 si è provveduto, ai sensi dell'art. 91 della legge n. 312/80, ad assegnare ai sottoelencati dipartimenti e servizi i posti di cui al presente bando:

un posto al dipartimento di automatica ed informatica;

un posto al dipartimento di casa-città;

un posto al dipartimento di elettrotecnica;

un posto al dipartimento di progettazione architettonica;

un posto al servizio elaborazione dati;

Vista, altresì, la deliberazione del consiglio di amministrazione del 1° luglio 1987, con la quale si è provveduto ad assegnare al sistema bibliotecario il posto già precedentemente attribuito al servizio elaborazione dati;

Decreta:

Art. 1.

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, per la copertura dei seguenti posti nel profilo professionale di funzionario tecnico (ottava qualifica funzionale):

dipartimento di automatica e informatica...... posti 1
dipartimento di casa-città................ » 1
dipartimento di elettrotecnica............. » 1
dipartimento di progettazione architettonica.... » 1
sistema bibliotecario.................. » 1

In relazione al numero dei posti messi a concorso le riserve di cui all'art. 84 della legge 11 luglio 1980, n. 312 e del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 settembre 1981 sono inoperanti.

Art. 2.

Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

a) diploma di laurea il cui titolo specifico richiesto, in relazione alle mansioni da svolgere presso ciascun dipartimento o servizio interessato, viene specificato nell'allegato *A* contenente i programmi di esame;

b) età non inferiore agli anni 18 e non superiore ai 35, salvo i casi di elevazione previsti dalle norme vigenti. Si prescinde dal limite di età per gli impiegati civili di ruolo dello Stato e per i sottufficiali non reimpiegati come civili;

c) cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica);

d) godimento dei diritti politici;

e) idoneità fisica all'impiego;

f) aver ottemperato alle leggi sul reclutamento militare.

Ai sensi del terzo comma dell'art. 84 della legge 11 luglio 1980, n. 312, può inoltre partecipare al concorso il personale della qualifica immediatamente inferiore in servizio da almeno cinque anni senza demerito, indipendentemente dal possesso del titolo di studio richiesto per l'accesso alla qualifica superiore.

Non possono partecipare al concorso coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo politico e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione ovvero siano stati dichiarati decaduti da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

I requisiti prescritti debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

L'esclusione dal concorso, per difetto dei requisiti prescritti, è disposta con motivato decreto rettorale e notificata all'interessato.

Art. 3.

Domanda e termine di presentazione

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta legale, in conformità allo schema esemplificativo di cui in allegato, indirizzate al rettore del Politecnico di Torino, devono essere presentate o spedite direttamente al Politecnico - Ufficio concorsi, entro il termine perentorio di giorni trenta, che decorre dal giorno successivo a quello della pubblicazione dell'avviso di indizione del concorso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Le domande di ammissione si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine su indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

I candidati dovranno presentare una domanda per ogni posto messo a concorso indicando chiaramente il dipartimento o servizio relativo al posto al quale il candidato intende partecipare.

La firma dell'aspirante in calce alla domanda deve essere autenticata da una delle autorità indicate nell'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 23 del 27 gennaio 1968 (funzionario competente a ricevere la documentazione, notaio, cancelliere, segretario comunale o altro impiegato incaricato dal sindaco). Per i dipendenti statali e per coloro che prestano servizio militare, in luogo della predetta autenticazione, è sufficiente il visto del capo dell ufficio o reparto militare presso cui prestano servizio.

Art. 4.

Dichiarazione da formulare nella domanda

Ai sensi dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, sotto la propria personale responsabilità, nella domanda, i candidati debbono dichiarare:

a) il cognome, il nome, la data ed il luogo di nascita (nel caso che abbiano superato il trentacinquesimo anno di età, indicare il titolo che legittima l'elevazione del limite massimo di età, o che consente di prescindere da tale limite);

b) di essere in possesso della cittadinanza italiana;

c) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della mancata iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale) e procedimenti pendenti a loro carico;

e) il possesso del titolo di studio richiesto o dei requisiti indicati al secondo capoverso dell'art. 2 del presente bando;

f) la posizione rivestita per quanto concerne gli obblighi militari;

g) gli eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di impiego pubblico;

h) il possesso di eventuali titoli di studio, di servizio, professionali, ecc.;

i) il possesso di eventuali titoli di precedenza e di preferenza di cui all'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive modificazioni ed integrazioni.

Dalle domande deve risultare, altresì, il recapito cui indirizzare le eventuali comunicazioni.

Non si terrà conto delle domande presentate o spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento oltre il termine stabilito dal precedente art. 3.

Del pari non si terrà conto delle domande che non contengano le indicazioni precisate nel presente articolo circa il possesso dei requisiti richiesti per l'ammissione al concorso.

Art. 5.

Commissione giudicatrice

La commissione giudicatrice è nominata ai sensi della normativa di cui al decreto ministeriale 20 maggio 1983.

Art. 6.

Programma di esame

Gli esami consistono in due prove scritte di cui una di contenuto teorico-pratico ed una prova orale.

Il programma di tali prove è allegato sotto la lettera *A* al presente decreto e ne fa parte integrante.

Sarà cura dell'amministrazione comunicare ad ogni singolo candidato, mediante notifica personale, a mezzo raccomandata, almeno quindici giorni prima, il calendario delle prove d'esame, contenente l'indicazione dell'ora, del giorno, del mese e del luogo ove le stesse si terranno.

I candidati ai quali non sia stata comunicata l'esclusione dal concorso sono tenuti a presentarsi per le prove scritte, con un valido documento di riconoscimento, nei locali, nell'ora e nei giorni indicati.

Saranno ammessi alla prova orale i candidati che avranno riportato una media di almeno sette decimi nelle prove scritte e non meno di sei decimi in ciascuna di esse.

Ai candidati che avranno conseguito l'ammissione alla prova orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato in ciascuna prova scritta.

La prova orale non si intenderà superata se il candidato non avrà riportato una votazione di almeno sei decimi.

Le sedute della commissione esaminatrice, durante lo svolgimento della prova orale, sono pubbliche.

Al termine di ogni seduta dedicata alla prova orale la commissione formerà l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione del voto riportato da ciascuno di essi e, nello stesso giorno, curerà l'affissione di tale elenco all'albo del dipartimento o servizio interessato.

Art. 7.

Presentazione dei titoli

Contestualmente alla presentazione della domanda di ammissione al concorso, devono essere allegati, in originale o in fotocopia autenticata, in regola con le vigenti disposizioni sul bollo, eventuali titoli di studio, di servizio, professionali ai fini della valutazione del merito.

I titoli che perverranno dopo il predetto termine non saranno presi in considerazione, così come non saranno valutati i titoli non presentati all'atto dell'inoltro dell'istanza di partecipazione al concorso.

La valutazione dei titoli sarà effettuata dalla commissione esaminatrice sulla base dei criteri dalla stessa previamente stabiliti.

Art. 8.

Precedenze e preferenze

I candidati che intendano far valere i titoli di precedenza ai sensi dell'art. 12 della legge n. 482/68 e di preferenza in quanto appartenenti ad una delle categorie previste dall'art. 5, comma quarto, del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive modificazioni, sono tenuti ad esibire i relativi documenti in originale o copia autenticata purché in regola con le vigenti disposizioni sul bollo.

Detti documenti dovranno pervenire entro e non oltre il quindicesimo giorno a decorrere dal giorno successivo a quello in cui i concorrenti hanno sostenuto la prova orale.

Non è ammesso riferimento a titoli o documenti già in possesso di questo Politecnico.

Art. 9.

Approvazione della graduatoria e dichiarazione dei vincitori e degli idonei

Espletate le prove del concorso la commissione formerà la graduatoria di merito, in base ai risultati degli esami ed alla valutazione dei titoli.

Con decreto rettorale, tenuto conto delle norme che danno titolo alle precedenze e preferenze, sarà approvata la graduatoria di merito e saranno dichiarati i vincitori e gli idonei.

Il provvedimento di nomina sarà immediatamente esecutivo, salva la sopravvenienza di inefficacia se la Corte dei conti ricusi il visto. La prestazione di servizio sarà comunque compensata.

Art. 10.

Presentazione dei documenti per la nomina in prova

La presentazione dei sottoelencati documenti di rito attestanti il possesso dei requisiti richiesti per l'ammissione all'impiego dovrà avvenire entro il primo mese di servizio, pena la decadenza dalla nomina. Tali documenti vanno tutti redatti in bollo e si considerano prodotti in tempo utile anche se spediti a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine suindicato. A tale fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. I nuovi assunti saranno invitati a regolarizzare entro l'ulteriore termine di trenta giorni, a pena di decadenza, la documentazione incompleta o affetta da vizio sanabile:

a) titolo di studio o in originale o certificato sostitutivo a tutti gli effetti, ovvero copia del titolo stesso, autenticata nei modi di cui all'art. 14 della legge 4 gennaio 1968, n. 15;

b) estratto dell'atto di nascita (non è ammesso il certificato). I concorrenti che hanno superato il trentacinquesimo anno di età debbono produrre, altresì, i documenti atti a comprovare il diritto alla elevazione del limite massimo di età o all'esenzione dal rispetto del limite stesso;

c) certificato di cittadinanza italiana;

d) certificato attestante che il cittadino è in godimento dei diritti politici, ovvero, che non è incorso in alcuna delle cause che, ai termini delle vigenti disposizioni, ne impediscano il possesso;

e) certificato generale del casellario giudiziale;

f) documento aggiornato a data recente relativo agli obblighi militari, cioè a seconda dei casi, copia o estratto dello stato di servizio militare o del foglio matricolare, ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

g) certificato rilasciato da un medico militare o da un medico provinciale o dall'ufficiale sanitario del comune di residenza dal quale risulti che il candidato è fisicamente idoneo al servizio continuativo incondizionato all'impiego al quale concorre. I candidati invalidi debbono produrre, ai sensi dell'art. 19, secondo comma, della legge 2 aprile 1968, n. 482, una dichiarazione legalizzata dall'ufficiale sanitario comprovante che l'invalido, per la natura ed il grado della sua invalidità o mutilazione, non sia di pregiudizio alla salute ed incolumità dei compagni di lavoro.

Nel certificato dovrà essere precisato che è stato eseguito l'accertamento sierologico del sangue, previsto dall'art. 7 della legge 25 luglio 1956, n. 837.

L'amministrazione ha facoltà di sottoporre a visita medica di controllo i nuovi assunti.

I documenti di cui alle lettere *c*), *d*), *e*) e *g*), debbono essere di data non anteriore di oltre tre mesi a quella di ricevimento dell'invito a produrli.

I certificati di cui alle lettere *c*) e *d*) dovranno attestare, altresì, che gli interessati erano in possesso della cittadinanza italiana ed in godimento dei diritti politici anche alla data di scadenza del termine utile per produrre la domanda di ammissione al concorso.

Ai sensi dell'art. 11, ultimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, gli appartenenti ai ruoli del personale statale debbono presentare, nel termine sopraindicato, una copia integrale dello stato matricolare, il titolo di studio ed il certificato medico e sono esonerati dalla presentazione degli altri documenti di rito.

Art. 11.

Nomina

I candidati dichiarati vincitori del concorso, che risultino in possesso di tutti i requisiti prescritti, sono nominati in prova nel profilo professionale di funzionario tecnico, ottava qualifica funzionale, nel ruolo del personale non docente del Politecnico di Torino, con diritto al trattamento economico previsto dalle leggi attualmente in vigore.

Il periodo di prova ha la durata di sei mesi. Al termine, l'interessato sarà nominato in ruolo, previo giudizio favorevole formulato dalla commissione per il personale di cui all'art. 5 della legge n. 808/77.

In caso di giudizio sfavorevole il periodo di prova sarà prorogato di altri sei mesi, al termine dei quali, ove il giudizio sia ancora sfavorevole, sarà dichiarata la risoluzione del rapporto d'impiego, con diritto all'indennità prevista dalle disposizioni di legge.

Art. 12.

Rinvio circa le modalità di svolgimento del concorso

Per tutto quanto non previsto nel presente bando, valgono, sempre se applicabili, le disposizioni sullo svolgimento dei pubblici concorsi di cui ai decreti del Presidente della Repubblica n. 3 del 10 gennaio 1957 e n. 686 del 3 maggio 1957, e successive modificazioni.

Il presente decreto sarà inviato alla locale delegazione regionale della Corte dei conti per la prescritta registrazione.

Torino, addì 8 luglio 1987

Il rettore: STRAGIOTTI

Registrato alla Corte dei conti - Delegazione regionale di Torino, addì 8 settembre 1987
Registro n. 57 Università, foglio n. 376

ALLEGATO *A*

PROGRAMMA DI ESAME

DIPARTIMENTO DI AUTOMATICA E INFORMATICA

Prima prova scritta: tenderà a mettere in evidenza la cultura specifica del candidato nel campo dell'informatica, con particolare riferimento alla conoscenza dei sistemi di elaborazione del tipo VAX con sistema operativo VMS.

Seconda prova scritta (teorico-pratica): riguarderà specificatamente la struttura dei sistemi operativi, l'organizzazione delle reti locali, con particolare riferimento all'ambiente Digital e, in generale, ai problemi inerenti alla gestione sistematica di un elaboratore.

Prova orale: sarà volta ad approfondire e chiarire le tematiche che saranno state oggetto delle due prove precedenti, dando particolare spazio alle eventuali esperienze già acquisite dal candidato. Il candidato dovrà inoltre dimostrare una buona conoscenza della lingua inglese, non solo a livello di lettura di testi, ma anche in funzione di un'eventuale discussione, anche se limitata ad argomenti tecnici.

Titolo di studio: si richiede la laurea in ingegneria.

DIPARTIMENTO DI CASA-CITTÀ

Prima prova scritta: riguarderà una trattazione sulle metodiche generali per l'analisi storico-critica dell'architettura e del territorio con approfondimento esemplificativo su ambiti e periodi campione, come verifica degli strumenti critici e operativi necessari a programmi di ricerca di base e finalizzata.

Seconda prova scritta (teorico-pratica): la seconda prova scritta, di contenuto teorico-pratico, riguarderà l'impostazione organizzativa di un programma di analisi e di schedatura per oggetti architettonici e per sistemi urbani e territoriali della regione Piemonte, con indicazione delle scelte per l'elaborazione dei dati e la loro interpretazione, eventualmente anche con l'utilizzo di sistemi informativi.

Prova orale: verificherà la relazione tra le conoscenze generali e l'iter delle prove scritte, con discussione sugli eventuali titoli presentati. Durante la discussione della prova orale il candidato dovrà dimostrare la conoscenza di almeno una lingua straniera, tra francese, inglese, tedesco, conoscenza che sarà verificata soprattutto come buona capacità di accesso e di interpretazione delle fonti bibliografiche e archivistiche.

Titolo di studio: si richiede la laurea in architettura.

DIPARTIMENTO DI ELETTROTECNICA

Prima prova scritta: tenderà ad evidenziare la preparazione del candidato nel settore dei sistemi elettrici in laboratori di ricerca e didattici per:

macchine elettriche e azionamenti elettrici;

elettronica di potenza;

componenti di impianti e attrezzature industriali.

Dovrà essere dimostrata la conoscenza delle attrezzature fondamentali richieste in tali situazioni.

Seconda prova scritta (teorico-pratica): consisterà nella relazione sull'approntamento e sul rilievo delle principali caratteristiche di un circuito elettrico od elettronico particolare che sarà realizzato dal candidato durante la prova.

Dovrà inoltre essere discussa l'attendibilità delle misure in relazione alla scelta degli strumenti impiegati per farle.

Prova orale: sarà volta ad approfondire e chiarire le tematiche che saranno state oggetto delle due prove precedenti, dando particolare spazio alle eventuali esperienze già acquisite dal candidato. Il candidato dovrà inoltre dimostrare di saper comprendere un testo tecnico in lingua inglese a prima lettura.

Titolo di studio: si richiede la laurea in ingegneria.

DIPARTIMENTO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA

Prima prova scritta: prova di carattere generale volta a verificare la cultura del concorrente in materia di legislazione e di normazione urbanistico-edilizia.

Seconda prova scritta (teorico-pratica): impostazione di un programma-guida per biblioteca universitaria di settore con accesso del pubblico alla consultazione ed al prestito.

Prova orale: discussione degli elaborati delle prime due prove e del *curriculum* del candidato.

Titolo di studio: si richiede la laurea in architettura.

SISTEMA BIBLIOTECARIO

Prima prova scritta: verifica la cultura generale del candidato nel campo informatico, con particolare riferimento alla struttura generale dei sistemi per la gestione globale dell'informazione. Certifica la capacità di condurre autonomamente dei progetti nell'ambito degli indirizzi stabiliti per il servizio.

In particolare, potrà vertere:

a) sulla conoscenza dei sistemi operativi, con speciale attenzione ad MS-DOS, UNIX, VM e VMS;

b) sulla conoscenza della gestione di Data-Base relazionali e distribuiti su reti LAN e geografiche;

c) sulla conoscenza di programmi applicativi che sono necessari al completamento di un sistema di office automation.

Dovranno perciò essere ben noti word processor (ad esempio Word-Star e TEX) e package per la presentazione elettronica dei dati (ad esempio Supercalc 3 e LOTUS).

Seconda prova scritta (teorico-pratica): verterà:

a) sulla progettazione di un Data-Base gestionale e multiutente;

b) sulla gestione di un data base distribuito in rete con la possibilità di accesso a reti geografiche quali BITNET, DECNET, ecc.;

c) sull'uso di Data-Base di tipo relazionale con linguaggi di quarta generazione per lo sviluppo ed il mantenimento di programmi di gestione di grandi Data-Base;

d) sui protocolli di comunicazione per reti non completamente integrate.

Prova orale: verterà sulle esperienze già maturate e sarà volta a certificare in modo più personale, da parte del candidato, le tematiche oggetto delle prove scritte.

Titolo di studio: si richiede la laurea in: informatica, matematica, fisica, ingegneria elettronica, ingegneria elettrotecnica, ingegneria civile, ingegneria chimica, ingegneria aeronautica, ingegneria mineraria, ingegneria meccanica, ingegneria nucleare.

ALLEGATO *B*

Schema esemplificativo di domanda
(da redigere su carta da bollo)

Al magnifico rettore del Politecnico -
TORINO

Recapito cui indirizzare eventuali comunicazioni... ....
....

Il sottoscritt... (1) .... nat... a ....
(provincia di ....) il ....
e residente in .... via .... n. ....
c.a.p. .... chiede di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di funzionario tecnico (ottava qualifica funzionale) di cui al decreto rettorale n. 316/86-87 dell'8 luglio 1987, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 258 del 4 novembre 1987 presso: ....
(indicare il dipartimento o servizio relativo al posto messo a concorso al quale il candidato intende partecipare).

Fa presente di avere diritto all'elevazione del limite massimo di età perché (2)..

Dichiara sotto la propria responsabilità:

a) di essere cittadino italiano;

b) di essere iscritto nelle liste elettorali del comune di .... (oppure di non essere iscritto per il seguente motivo) (3);

c) di non avere riportato condanne penali (oppure di avere riportato condanne penali - indicare) (4);

d) di essere in possesso del seguente titolo di studio: (indicare la data e l'Ateneo presso il quale è stato conseguito) (5);

e) che per quanto riguarda gli obblighi militari la sua posizione è la seguente: ....

f) di avere, oppure non avere, prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni;

g) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione e di non essere stato dichiarato decaduto da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera d), del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

h) di essere in possesso di eventuali titoli di precedenza ai sensi dell'art. 12 della legge n. 482/68 e di preferenza di cui all'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive modificazioni;

i) di essere in possesso dei seguenti titoli (di studio, di servizio, professionali, ecc.).

Il sottoscritto fa presente, inoltre, di scegliere, per l'eventuale prova orale, la seguente lingua straniera .... (a scelta tra francese, inglese e tedesco) (6).

Data, ...

Firma (7) ....

---

(1) Le donne sposate devono indicare nell'ordine: il cognome da nubile, il cognome del marito ed il nome.

(2) Tale precisazione è richiesta solo ai candidati che abbiano superato i 35 anni di età.

(3) In cso di non iscrizione o avvenuta cancellazione dalle liste elettorali, indicarne i motivi.

(4) In caso contrario, indicare le eventuali condanne riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale), la data del provvedimento e l'autorità che lo ha emesso.

(5) Oppure di essere in possesso del requisito di cui al secondo comma dell'art. 2 del bando di concorso e cioè essere in servizio da almeno cinque anni senza demerito nella qualifica immediatamente inferiore del posto messo a concorso.

(6) Solo per coloro che partecipano al posto messo a concorso per il dipartimento di casa-città.

(7) La firma dell'aspirante deve essere autenticata da una delle autorità indicate nell'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 (funzionario competente a ricevere la documentazione, notaio, cancelliere, segretario comunale o altro impiegato incaricato dal sindaco). Per i dipendenti statali e per coloro che prestino servizio militare, in luogo della predetta autenticazione, è sufficiente il visto del capo dell'ufficio o reparto militare presso cui prestano servizio.

87A9758

REGIONE PIEMONTE

Concorso ad un posto di assistente medico per il servizio di gastroenterologia - area funzionale di medicina, presso l'unità sanitaria locale n. 51.

E indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di assistente medico per il servizio di gastroenterologia - area funzionale di medicina, presso l'unità sanitaria locale n. 51.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale del concorso è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 41 del 14 ottobre 1987.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio personale - settore concorsi dell'U.S.L. in Novara.

87A9819

Riduzione, da due a uno, del numero dei posti del concorso a veterinario collaboratore - area funzionale della sanità animale e igiene dell'allevamento e delle produzioni animali, presso l'unità sanitaria locale n. 51.

Il numero dei posti del concorso a veterinario collaboratore - area funzionale della sanità animale e igiene dell'allevamento e delle produzioni animali, presso l'unità sanitaria locale n. 51, di cui all'avviso pubblicato alla pagina 61 della *Gazzetta Ufficiale* n. 93 del 22 aprile 1987, è ridotto da due a uno.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio personale - settore concorsi dell'U.S.L. in Novara.

87A9820

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 69

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 69, a:

un posto di veterinario collaboratore di sanità animale, igiene dell'allevamento e delle produzioni animali - area A;

un posto di primario ospedaliero di radiologia diagnostica.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 41 del 14 ottobre 1987 e n. 42 del 21 ottobre 1987.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio personale, patrimoniale e legale dell'U.S.L. in Nizza Monferrato (Asti).

87A9593

REGIONE LOMBARDIA

Concorso a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 20

È indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 20, a:

un posto di terapista della riabilitazione psicomotricista;
un posto di ostetrica.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 43 del 28 ottobre 1987.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio personale dell'U.S.L. in Chiavenna (Sondrio).

87A9686

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 48

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 48, a:

un posto di operatore professionale di prima categoria collaboratore - logopedista;

un posto di operatore professionale di prima categoria collaboratore - assistente sanitario.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 42 del 14 ottobre 1987.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio personale dell'U.S.L. in Ostiglia (Mantova).

87A9599

Concorso ad un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero di pediatria presso l'unità sanitaria locale n. 72

È indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero di pediatria presso l'unità sanitaria locale n. 72.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale del concorso è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 42 del 21 ottobre 1987.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla ripartizione personale dell'U.S.L. in Magenta (Milano).

87A9595

REGIONE VENETO

Concorso ad un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero di psichiatria presso l'unità sanitaria locale n. 33

E indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero di psichiatria a tempo pieno presso l'unità sanitaria locale n. 33.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 59 dell'8 ottobre 1987.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio personale dell'U.S.L. in Villafranca (Verona).

87A9684

REGIONE TOSCANA

Concorso ad un posto di biologo coadiutore presso l'unità sanitaria locale n. 16

E indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di biologo coadiutore presso l'unità sanitaria locale n. 16.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale del concorso è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 50 del 7 ottobre 1987.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'amministrazione del personale dell'U.S.L. in Pontedera (Pisa).

87A9602

Aumento del numero dei posti del concorso a posti di operatore professionale di prima categoria collaboratore - infermiere professionale, presso l'unità sanitaria locale n. 25.

Il numero dei posti del concorso ad operatore professionale di prima categoria collaboratore - infermiere professionale, presso l'unità sanitaria locale n. 25 di Piombino (Livorno) di cui all'avviso pubblicato alla pagina 28 della *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 23 del 29 gennaio 1986 già elevato da quattro a venticinque (v. avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 108 del 12 maggio 1986) ed elevato da venticinque a ventisei (v. avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 203 del 1° settembre 1987), è ulteriormente elevato a trenta.

87A9596

REGIONE MARCHE

Concorso ad un posto di assistente medico psichiatra - area funzionale di psichiatria, presso l'unità sanitaria locale n. 18

È indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di assistente medico psichiatra - area funzionale di psichiatria, presso l'unità sanitaria locale n. 18.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale del concorso è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 103 dell'8 ottobre 1987.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio personale dell'U.S.L. in San Severino Marche (Macerata).

87A9598

REGIONE CAMPANIA

Concorso a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 18

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 18, a:

otto posti di operatore professionale coordinatore - capo sala,

sessanta posti di operatore professionale collaboratore - infermiere professionale.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale del concorso è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 51 del 21 settembre 1987.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio personale dell'U.S.L. in S. Maria Capua Vetere (Caserta).

87A9597

REGIONE SICILIA

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 4

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 4, a:

due posti di aiuto di psichiatria;
un posto di assistente di psichiatria;
un posto di aiuto di neuropsichiatria infantile;
due posti di psicologo coadiutore;
un posto di pedagogista coadiutore;
un posto di sociologo collaboratore;
due posti di fisioterapista della riabilitazione;
due posti di ortottista.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 43 del 10 ottobre 1987 e sarà pubblicato nel n. 47 del 7 novembre 1987.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio personale dell'U.S.L. in Mazara del Vallo (Trapani).

87A9685

OSPEDALE DEI BAMBINI «VITTORE BUZZI» DI MILANO

Concorso ad un posto di capo sala

È indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di capo sala.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale del concorso è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione Lombardia n. 40 del 7 ottobre 1987.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla ripartizione del personale dell'ente in Milano.

87A9594

OSPEDALI RIUNITI DI BERGAMO

Aumento, da sette a dieci, del numero dei posti e riapertura del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso a posti di capo sala.

È riaperto il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al pubblico concorso, per titoli ed esami, a posti di capo sala (il numero dei posti è elevato da sette a dieci).

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale del bando di riapertura del termine è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione Lombardia n. 13 del 1° aprile 1987.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla ripartizione personale dell'ente in Bergamo.

87A9600

ISTITUTI FISIOTERAPICI OSPITALIERI DI ROMA

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, a:

un posto di aiuto del laboratorio di metabolismo cellulare e farmacocinetica dell'istituto Regina Elena, con rapporto di lavoro a tempo pieno;

un posto di aiuto del laboratorio di chemioterapia sperimentale preclinica dell'istituto Regina Elena, con rapporto di lavoro a tempo pieno;

un posto di aiuto di laboratorio di oncogenesi molecolare dell'istituto Regina Elena, con rapporto di lavoro a tempo pieno;

un posto di aiuto del laboratorio di immunologia dell'istituto S. Maria e S. Gallicano, con rapporto di lavoro a tempo pieno;

un posto di aiuto-medico della divisione di oncologia medica I dell'istituto Regina Elena, con rapporto di lavoro a tempo pieno;

un posto di vice direttore sanitario dell'Istituto Regina Elena, con rapporto di lavoro a tempo pieno;

due posti di statistico collaboratore;

due posti di analista collaboratore;

due posti di assistente tecnico - perito fotografo.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione Lazio n. 29 del 20 ottobre 1987.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio personale dell'ente in Roma.

87A9683

CONCORSI PUBBLICATI NELLA PARTE SECONDA

La *Gazzetta Ufficiale*, parte seconda, n. 256 del 2 novembre 1987 pubblica i seguenti avvisi di concorso:

Ente autonomo teatro dell'opera di Roma: Concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di capo servizio del personale.

Azienda unica dei servizi municipalizzati del comune di Calolziocorte: Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura del posto di direttore.

GIUSEPPE MARZIALE, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO
◇ **CHIETI**
Libreria MARZOLI
Via B. Spaventa, 18
◇ **L'AQUILA**
Libreria FANTINI
Piazza del Duomo, 59
◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V. Emanuele, 146
◇ **TERAMO**
Libreria BESSO
Corso S. Giorgio, 52

BASILICATA
◇ **MATERA**
Cartolibreria
Eredi ditta MONTEMURRO NICOLA
Via delle Beccherie, 69
◇ **POTENZA**
Ed. Libr. PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

CALABRIA
◇ **CATANZARO**
Libreria G. MAURO
Corso Mazzini, 89
◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo
◇ **CROTONE (Catanzaro)**
Ag. Distr. Giornali LORENZANO G.
Via Vittorio Veneto, 11
◇ **REGGIO CALABRIA**
Libreria S. LABATE
Via Giudecca
◇ **SOVERATO (Catanzaro)**
Rivendita generi Monopolio
LEOPOLDO MICO
Corso Umberto, 144

CAMPANIA
◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4
◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G. Nappi, 47
◇ **BENEVENTO**
C.I.D.E. - S.r.l.
Piazza Roma, 9
◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante
◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253
◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA
◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang. via S. Matteo, 51
◇ **PAGANI (Salerno)**
Libreria Edic. DE PRISCO SALVATORE
Piazza Municipio
◇ **SALERNO**
Libreria INTERNAZIONALE
Piazza XXIV Maggio, 10/11

EMILIA-ROMAGNA
◇ **ARGENTA (Ferrara)**
Cartolibreria PIROLA MAGGIOLI
di Laura Zagatti
Via Matteotti, 36/B
◇ **CERVIA (Ravenna)**
Ed. Libr. UMILIACCHI MARIO
Corso Mazzini, 36
◇ **FERRARA**
Libreria TADDEI
Corso Giovecca, 1
◇ **FORLÌ**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica, 54
Libreria MODERNA
Corso A. Diaz, 2/F
◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210
◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo
◇ **PIACENZA**
Tip. DEL MAINO
Via IV Novembre, 160
◇ **RAVENNA**
Libreria LAVAGNA
Via Cairoli, 1
◇ **REGGIO EMILIA**
Libreria MODERNA
Via Guido da Castello, 11/B
◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria CAIMI DUE
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA
◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16
◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre
◇ **TRIESTE**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE s.a.s.
Piazza della Borsa, 15
◇ **UDINE**
Cartolibreria «UNIVERSITAS»
Via Pracchiuso, 19
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
Libreria TARANTOLA
Via V. Veneto, 20

LAZIO
◇ **APRILIA (Latina)**
Ed. BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni
◇ **FROSINONE**
Libreria CATALDI
Piazza Martiri di Vallerotonda, 4
◇ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30
◇ **LAVINIO (Roma)**
Edicola di CIANFANELLI A. & C.
Piazza del Consorzio, 7
◇ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8
◇ **ROMA**
AGENZIA 3A
Via Aureliana, 59
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
Soc. MEDIA c/o Chiosco Pretura Roma
Piazzale Clodio
Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
Via Santa Maria Maggiore, 121
◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E. Zincone, 28
◇ **TIVOLI (Roma)**
Cartolibreria MANNELLI
di Rosarita Sabatini
Viale Mannelli, 10
◇ **TUSCANIA (Viterbo)**
Cartolibreria MANCINI DUILIO
Viale Trieste s.n.c.
◇ **VITERBO**
Libreria BENEDETTI
Palazzo Uffici Finanziari

LIGURIA
◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25
◇ **LA SPEZIA**
Libreria DA MASSA CRISTINA
Viale Italia, 423
◇ **SAVONA**
Libreria G.B. MONETA
di Schiavi Mario
Via P. Boselli, 8/r

LOMBARDIA
◇ **ARESE (Milano)**
Cartolibreria GRAN PARADISO
Via Valera, 23
◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74
◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13
◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli, 14
◇ **CREMONA**
Ditta I.C.A.
Piazza Gallina, 3
◇ **MANTOVA**
Libreria ADAMO DI PELLEGRINI
di M. Di Pellegrini e D. Ebbi s.n.c.
Corso Umberto I, 32
◇ **PAVIA**
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C
◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Caimi, 14
◇ **VARESE**
Libreria F.lli VERONI
di Veroni Aldo e C.
Via Robbioni, 5

MARCHE
◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5
◇ **ASCOLI PICENO**
Libreria MASSIMI
Corso V. Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188
◇ **MACERATA**
Libreria MORICHETTA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11
◇ **PESARO**
Libreria SEMPRUCCI
Corso XI Settembre, 6
◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO (AP)**
Libreria ALBERTINI
Via Risorgimento, 33

MOLISE
◇ **CAMPOBASSO**
Libreria DI E.M.
Via Monsignor Bologna, 67
◇ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE
◇ **ALESSANDRIA**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri, 31
◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19
◇ **ASTI**
Ditta I.C.A.
Via De Rolandis
◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6
◇ **CUNEO**
Casa Editrice ICAP
Piazza D. Galimberti, 10
Libreria PASQUALE
Via Roma, 64/D
◇ **NOVARA**
GALLERIA DEL LIBRO
Corso Garibaldi, 10
◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20
◇ **VERCELLI**
Ditta I.C.A.
Via G. Ferraris, 73

PUGLIA
◇ **ALTAMURA (Bari)**
JOLLY CART di Lorusso A. & C.
Corso V. Emanuele, 65
◇ **BARI**
Libreria ATHENA
Via M. di Montrone, 86
◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4
◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21
◇ **LECCE**
Libreria MILELLA
Via Palmieri, 30
◇ **MANFREDONIA (Foggia)**
IL PAPIRO - Rivendita giornali
Corso Manfredi, 126
◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA
◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65
◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32
◇ **NUORO**
Libreria Centro didattico NOVECENTO
Via Manzoni, 35
◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70
◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

SICILIA
◇ **AGRIGENTO**
Libreria L'AZIENDA
Via Callicratide, 14/16
◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I, 36
◇ **CATANIA**
ENRICO ARLIA
Rappresentanze editoriali
Via V. Emanuele, 62
Libreria GARGIULO
Via F. Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea, 393/395
◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G. B.
Piazza V. Emanuele
◇ **FAVARA (Agrigento)**
Cartolibreria MILIOTO ANTONINO
Via Roma, 60
◇ **MESSINA**
Libreria O.S.P.E.
Piazza Cairoli, isol. 221
◇ **PALERMO**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco, 3
Libreria FLACCOVIO S.F.
Piazza V. E. Orlando 15/16
◇ **RAGUSA**
Libreria DANTE
Piazza Libertà
◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22
◇ **TRAPANI**
Libreria DE GREGORIO
Corso V. Emanuele, 63

TOSCANA
◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42
◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9
◇ **LIVORNO**
Editore BELFORTE
Via Grande, 91
◇ **LUCCA**
Libreria BARONI
Via Fillungo, 43
Libreria Prof.le SESTANTE
Via Montanara, 9
◇ **MASSA**
Libreria VORTUS
Galleria L. Da Vinci, 27
◇ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via dei Mille, 13
◇ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macallè, 37
◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE
◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6
◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA
◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Nuova Libreria LUNA
Via Gramsci, 41/43
◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
◇ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VALLE D'AOSTA
◇ **AOSTA**
Libreria MINERVA
Via dei Tillier, 34

VENETO
◇ **BELLUNO**
Libreria BENETTA
Piazza dei Martiri, 37
◇ **PADOVA**
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17
◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2
◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31
◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
Calle Goldoni 4511
◇ **VERONA**
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5
◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A. Palladio, 41/43

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
— presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in Roma, piazza G. Verdi, 10;
— presso le Concessionarie speciali di:
BARI, Libreria Laterza S.p.A., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria s.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria Calabrese, Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiala, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, SO.CE.DI. s.r.l., via Roma, 80;
— presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1987

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, esclusi i supplementi ordinari:
- annuale . . . . . . L. 100.000
- semestrale . . . . . . L. 55.000

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:
- annuale . . . . . . L. 200.000
- semestrale . . . . . . L. 110.000

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:
- annuale . . . . . . L. 22.000
- semestrale . . . . . . L. 13.000

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:
- annuale . . . . . . L. 82.000
- semestrale . . . . . . L. 44.000

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:
- annuale . . . . . . L. 22.000
- semestrale . . . . . . L. 13.000

Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle tre serie speciali:
- annuale . . . . . . L. 313.000
- semestrale . . . . . . L. 172.000

- Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili.

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale* . . . . . . L. 700
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali* ogni 16 pagine o frazione . . . . . . L. 700
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione . . . . . . L. 700
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione . . . . . . L. 700

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale . . . . . . L. 50.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione . . . . . . L. 700

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale . . . . . . L. 28.000
Prezzo di vendita di un fascicolo . . . . . . L. 2.800

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES
(solo parte prima e supplementi ordinari)

		Prezzi di vendita Italia	Estero
Invio giornaliero	N. 1 microfiche contenente una Gazzetta ufficiale fino ad un massimo di 96 pagine	L. 1.000	1.000
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	L. 1.000	1.000
	Spese per imballaggio e spedizione	L. 1.500	1.700
	Maggiorazione per diritto di raccomandata	L. 2.000	2.000
Invio settimanale	N. 6 microfiches contenente 6 numeri di Gazzetta ufficiale fino a 96 pagine cadauna	L. 6.000	6.000
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	L. 1.000	1.000
	Spese per imballaggio e spedizione	L. 1.500	1.700
	Maggiorazione per diritto di raccomandata	L. 2.000	2.000

Maggiorazioni per spedizione via area per ogni plico

Per il bacino del Mediterraneo **L. 700**, per l'Africa **L. 1.600**, per le Americhe **L. 2.000**, per l'Asia **L. 1.600**, per l'Oceania **L. 3.400**.

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale . . . . . . L. 90.000
Abbonamento semestrale . . . . . . L. 50.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione . . . . . . L. 700

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonchè quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato: telefoni nn. (06) 85082149 - 85082221